SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 Num. 157
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-049

STAMPA SERA

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Gli uomini della guerra vogliono avere le mani libere!

Lord Halifax capeggia

Churchill, Eden e Duff Cooper

all'assalto della carrozza di Chamberlain

Londra, martedì sera.

L'opinione pubblica inglese sta sferrando un attacco concentrico contro Chamberlain per indurlo a prendere nel Governo Winston Churchill e, eventualmente, Antonio Eden e Duff Cooper.

Tutti i giornali più influenti partecipano a tale campagna. Già alcune settimane or sono il Times aveva dichiarato essere necessario che il Primo Ministro si sbarazzi di alcuni suoi colleghi troppo vecchi e stanchi. Ora il Daily Telegraph, il Manchester Guardian, la Yorkshire Post e il News Chronicle riprendono il motivo, facendo i nomi delle personalità che, secondo loro, conferirebbero solidità alla compagine ministeriale.

Allo stesso tempo i quotidiani cominciano a discutere la possibilità di un ritiro di Chamberlain e con notevole unanimità esaminano le prospettive di una successione Halifax: l'uomo, si dice, più rappresentativo del carattere inglese e della politica britannica tradizionale.

L'offensiva contro il Premier

Si aggiunge che Churchill non accetterebbe nessun portafoglio, se il Primo Ministro attuale non sottoscrivesse in modo inequivocabile l'ultimo discorso del Ministro degli Esteri.

Descriviamo questa situazione senza osare di esprimere un giudizio sulla probabilità che importanti mutamenti avvengano nel Gabinetto entro le prossime settimane. E' un fatto, però, che, nell'ultimissima fase internazionale, si è manifestata una disarmonia fra i principi della politica estera impersonata da Chamberlain e l'opera diplomatica del Foreign Office; e che sempre più si è compreso come il Primo Ministro nel suo posto eminente, eserciti, forse, soltanto una funzione di freno e come le direttive siano dettate da lord Halifax. L'esposizione di principi e di atteggiamenti fatta da quest'ultimo al banchetto dell'Istituto di Studi internazionali ha reso evidentissima l'autorità del Ministro degli Esteri in seno al Governo e nel Paese; ha, cioè, concluso un movimento di opinione che si andava svolgendo già da alcuni mesi.

Oggi, secondo un commentatore di Londra, il 90 per cento degli elettori britannici, se fossero interpellati, risponderebbero che bisogna essere pronti ad affrontare un conflitto «qualora Hitler voglia rischiarlo» e che il 75 per cento degli stessi elettori sono persuasi che ormai non rimane più alcuna alternativa al di fuori della guerra.

In altre parole, la composizione presente del Gabinetto non appare agli osservatori londinesi tale da conciliarsi con quella che è la politica estera ufficiale e con quella che sarebbe la volontà delle masse. La presenza nel Governo dell'uomo che fu uno degli autori della sistemazione di Monaco giustificherebbe il sospetto che, al momento decisivo, l'Inghilterra possa cercare di esimersi dagli impegni assunti verso varie Nazioni. Se anche, però, gli inglesi, da parte loro, si fidano della parola data dal Primo Ministro quando prese gli impegni sopradetti, è importante, dichiarano i commentatori britannici, che si tenga conto dei sospetti e dei dubbi dell'estero e che, seppure non si voglia costringere Chamberlain ad andarsene, lo si induca almeno ad accettare la collaborazione di persone che sono note Urbi et Orbi come rappresentanti dell'opposizione al Fascismo.

Solo se Chamberlain seppellirà le sue antipatie per Churchill e per Eden, la Germania si convincerà che la Gran Bretagna pronuncia le sue minacce sul serio e solo in tal modo, si dice, la Russia cesserà di temere che gli inglesi vogliano gabbarla.

Tra le Potenze dell'Asse

Dalle circoscrizioni elettorali sarebbero già cominciate a piovere lettere sui deputati, lettere con le quali gli elettori esorterebbero i parlamentari a indurre il Governo a rinnovarsi. La cosa sarebbe arrivata al punto da far credere che una decisione debba essere presa nel corso della settimana. Ripetiamo, tuttavia, che, siccome c'è molta tendenziosità in queste informazioni, sarebbe arrischiato fare profezie.

Si può dire soltanto che il ritorno di Eden o di Churchill al Governo non farebbe che confermare il carattere aggressivo di quella politica estera la quale sotto il nome di «fronte pacifico» sta tentando l'accerchiamento dell'Asse».

Ieri sera è giunta a Londra da Zurigo una voce raccolta da un giornale svizzero, secondo la quale Italia e Germania si sarebbero accordate di risolvere in maniera definitiva il problema della popolazione allogena dell'Alto Adige; questa popolazione emigrerebbe in Germania e coloro che non volessero trasferirsi nel Reich andrebbero a stabilirsi nell'Italia meridionale. Oggi il Daily Express dice di apprendere da Berlino che nulla è noto in quella capitale circa questa asserita sistemazione. Al contrario il News Chronicle riceve dal suo corrispondente da Roma che «secondo circoli bene informati il problema del rimpatrio dei tedeschi dell'Alto Adige viene attualmente studiato dai Governi italiano e tedesco».

Nel suo commento quotidiano della situazione politica internazionale, il redattore diplomatico del Manchester Guardian, dopo aver accennato alla pubblicazione del giornale zurighese, dice che, se la notizia trovasse conferma, le Asse si consoliderebbe in maniera estremamente convincente».

G. S.

Il patto con Mosca mèta ancora lontana!

Parigi si accorge

che il Cremlino

vuole nuove umiliazioni

Con la pretesa carta bianca a Varsavia si precipita dalla sicurezza nella follia collettiva - Ancora la questione dell'oro spagnolo

Parigi, martedì sera.

Non si può ottenere — così sta scritto in un'informazione Havas da Mosca — alcun dettaglio sul colloquio di ieri sera al Cremlino tra i franco-inglesi e i bolscevici.

«*Si sa, tuttavia* — prosegue la medesima nota — *che Molotof ha confermato ai suoi interlocutori le osservazioni orali che aveva formulate il giorno innanzi*».

A Parigi si manifesta un temperato ottimismo, sul seguito delle trattative; ma esso, neppure nella sua forma attenuata, non è condiviso, come constatano questi stessi giornali, da Londra.

I punti controversi

Dei due ufficiosi mattutini, l'uno, l'*Excelsior*, ha usato la prudenza di tacere completamente; l'altro, il *Petit Parisien*, diffonde, invece, l'ottimismo suaccennato. Esso scrive che, in base alle sue conoscenze, l'accordo può esser considerato come acquisito, poichè punti soltanto «di ordine secondario» restano in sospeso. Sono precisamente questi punti, che si pretende siano secondari, che inducono Londra a stretto riserbo.

Tali punti controversi sono esposti dal *Jour*, dal *Figaro* e dall'*Oeuvre*. Eccoli:

1) *I Sovieti insistono affinchè tutti gli Stati ai quali deve essere accordata la garanzia siano nominativamente menzionati nella clausola del patto eventuale e che il patto stesso sia portato completamente a pubblica conoscenza.*

Si ricorderà che i franco-inglesi avevano proposto che la menzione degli Stati Baltici fosse fatta in un annesso separato e confidenziale.

2) *I Sovieti avrebbero messo in rilievo l'anomalia della loro garanzia a degli Stati che — come la Svizzera e l'Olanda, ad esempio — non hanno ancora riconosciuto il regime sovietico e, quindi, non hanno col Governo di esso delle relazioni diplomatiche.*

Il servizio-stampa del Governo olandese, anzi, ha diramato, come saprete, a proposito delle trattative anglo-franco-russe, il seguente comunicato: «Il Governo olandese non ha avuto conoscenza delle conversazioni che dai giornali. Esso è obbligato conseguentemente ad affermare, una volta di più, che la politica olandese consiste nel tenersi estranea a tutte le controversie esistenti attualmente in Europa».

Tale è anche la posizione della Svizzera. Non v'è bisogno di alcun comunicato per poterlo affermare. Come si vede, non si tratta di divergenze secondarie.

Mentre la diplomazia di Londra e Parigi non sa come fare per compiere più basse prosternazioni, il Cremlino non crede di averla umiliata abbastanza: ha ingiunto al suo organo parigino, l'*Humanité*, di continuare a sferzarla spietatamente. Questo giornale, usando tutta la brutalità di cui è capace, così fustiga i prodi diplomatici di Parigi e di Londra: «Basta con le arguzie ipocrite! Firmate il Patto della pace!».

Le pressioni di Beck

Pare, intanto, che i cosidetti «avvertimenti» di Londra e Parigi alla Germania siano stati dati in seguito a delle insistenze del colonnello Beck ed è anche a di lui richiesta che gli Ambasciatori tedeschi a Londra e Parigi sono stati informati che la Polonia sarà la sola ed unica arbitra, per delegazione della Gran Bretagna e della Francia, della pace e della guerra.

«*La diplomazia polacca* — osserva l'*Action Française* — *ritiene un privilegio che Inghilterra e Francia non abbiano accordato mai ad alcuno*». *V'è di che essere inquieti. Il suddetto giornale teme dei colpi di testa da parte di Varsavia. «Le democrazie inglese e francese hanno battagliato a Ginevra, durante degli anni, affinchè nessuna decisione potesse essere presa, senza consenso di tutti, ed ora, di un tratto, esse accordano ad un loro associato il diritto di disporre solo e quando esso vorrà della flotta britannica e dell'esercito francese». Dalla sicurezza collettiva Londra e Parigi sono precipitate nella follia collettiva.*

Non soltanto Blum...

Nel *Jour*, il suo direttore tratta la questione dell'oro spagnolo. La questione non era risolta, una decisione doveva, infatti, essere presa. Ma, in vista di essa, «si verificano esitazioni da parte di certi ministri e delle furiose intimidazioni da parte di certi altri».

Léon Bailby dichiara — e qui sta essenzialmente l'interesse del suo articolo — che la Francia non può pretendere l'amicizia della Spagna. Perchè?

Perchè «se si fa il conto dei nazionali spagnoli morti nel corso della guerra civile, se si enumerano le armi dei francesi e dei russi fabbricate o transitate in Francia dagli estremisti francesi, si può dire che non v'è una famiglia spagnola oggi non in lutto.

«*Ciò che noi non abbiamo fatto, lo abbiamo lasciato fare! Allorquando, alla Commissione di lord Plymouth il signor Blum prometteva la chiusura totale della frontiera, egli faceva nel medesimo tempo del non intervento allentato (è lui stesso che ha inventato questo eufemismo)*».

Un'osservazione soltanto: perchè dire semplicemente «il signor Blum», come se si trattasse di una colpa personale? Bisogna dire il Capo del Governo della Francia.

E. d. P.

L'Ambasciatore polacco a Londra partito per Varsavia onde abboccarsi con Beck

Londra, martedì sera.

Il conte Eduardo Raczynski, Ambasciatore di Polonia a Londra, che si era intrattenuto ieri con Halifax, ha lasciato questa mattina Londra in aeroplano diretto a Varsavia, dove si incontrerà con Beck, Ministro degli Esteri di Polonia. Si prevede che l'Ambasciatore farà ritorno al suo posto venerdì prossimo.

L'Ambasciatore inglese a Varsavia ricevuto da Re Giorgio

Londra, martedì sera.

L'Ambasciatore di Gran Bretagna a Varsavia, sir Howard Kennard, sarà ricevuto alle 17,30 dal Re.

Perchè Gafencu è andato ai bagni?

Ferie che si attribuiscono a motivi di salute e voci di disaccordo con Calinescu

Bucarest, martedì sera.

La notizia relativa alla licenza che s'è presa il Ministro degli Esteri ha prodotto in taluni ambienti una certa sorpresa. Il signor Gafencu, in una situazione che anche per la Romania permane alquanto delicata, si è recato per alcuni giorni a prendere i bagni a Maia, sul Mar Nero.

Se questo fatto permette di credere che la salute del Ministro, come s'era detto qualche settimana fa, non sia ottima, si pensa anche che certe voci circa profondi malintesi tra Gafencu ed il Presidente del Consiglio, Calinescu, non manchino di un certo fondamento.

L'atteggiamento del Ministro degli Esteri non sarebbe pienamente condiviso da altri membri del Gabinetto e lo stesso Presidente del Consiglio ha dovuto di recente fare un po' di macchina indietro, specialmente per quel che riguarda i rapporti con la Germania, che in Romania, nonostante tutte le garanzie franco-britanniche, evidentemente si vogliono curare e mantenere amichevoli.

Il Primo Ministro bulgaro è partito per Berlino

Sofia, martedì sera.

Il Presidente del Consiglio, Kiosseivanov, accompagnato dalla consorte e dalle personalità del seguito, è partito per Berlino, ove si reca in visita ufficiale.

Il signor Kiosseivanov è stato salutato alla stazione da un rappresentante del Sovrano, dai membri del Governo, dalla Presidenza della Camera, dai rappresentanti diplomatici della Germania e della Jugoslavia e da numerose altre personalità.

Il *Mir* vede nel viaggio di Kiosseivanov a Berlino l'esecuzione dell'impegno assunto dal Governo di chiarire l'atteggiamento della Bulgaria nell'attuale situazione.

Lo *Slovo* mette in rilievo l'importanza politica della nuova Germania ed afferma che il viaggio di Kiosseivanov non nasconde nulla di misterioso, perchè la politica bulgara è stata ed è sincera.

Proposta respinta ai Comuni

Una "visita di cortesia„ d'una squadra navale inglese agli Stati Baltici

Londra, martedì sera.

Alla Camera dei Comuni il laburista Cocks ha proposto di inviare una squadra navale inglese «in visita di cortesia» negli Stati Baltici.

Il Sottosegretario agli Esteri, Butler, ha risposto che terrà presente la proposta, ma ha soggiunto che non crede sia possibile effettuare la visita nell'immediato futuro.

Rivista ad Hyde Park

I Sovrani inglesi assistono, nei giardini di Hyde Park, a Londra, alla sfilata delle volontarie del servizio nazionale. Il pubblico, munito di periscopi, fa ala al passaggio delle donne-soldato

La battaglia sulle rive del Khalka

Accerchiati dai nipponici

4000 mongoli-mancesi

non hanno altra scelta

che la resa o la morte

Pechino, martedì sera.

Un portavoce del Ministero della Guerra giapponese ha dichiarato stamane che 4000 soldati mongolo-sovietici sono stati circondati dalle truppe nipponiche nel settore del fiume Khalka.

Ogni possibilità di ritirata è stata loro preclusa, avendo l'aviazione giapponese fatto saltare i ponti sui quali avevano nei giorni scorsi attraversato il fiume.

Essi si trovano, pertanto, nella situazione di doversi arrendere, oppure di essere annientati entro questa sera.

Il portavoce ha del pari dichiarato che l'intera forza carrista sovietica è stata distrutta.

Un comunicato dell'Aviazione giapponese precisa nel contempo che gli aviatori nipponici hanno abbattuto ieri, nella vallata del fiume Khalka, 2 aeroplani da bombardamento del tipo «S. B.» e 6 aeroplani da caccia dei tipi «Y. 16» e «I. L. Z.».

Si apprende frattanto, che un comunicato è stato diramato questa notte dall'Ambasciata del Giappone a Londra sul conflitto con la Mongolia esterna. Esso dice:

«*La frontiera tra il Manciukuò e la Mongolia Esterna, lungo il Lago Buinor, era stata fissata alla Conferenza di Mancinli e precisamente era stato preso il fiume Khalka come linea di confine.*

«*Fin dal gennaio di quest'anno, numerose truppe della Mongolia Esterna in parecchie occasioni hanno irregolarmente attraversato la frontiera nei pressi dei villaggi di Nomonhan e di Khailastuisi, dove sono avvenuti numerosi scontri.*

«*Tale fatto, naturalmente, ha causato una giusta apprensione a Tokio, e ciò specialmente in virtù del trattato difensivo che esiste tra il Manciukuò ed il Giappone.*

«*Allo scopo di regolare amichevolmente l'affare, il Governo nipponico ha cercato di intavolare delle negoziazioni che avrebbero dovuto portare ad una distensione della situazione.*

«*Le truppe mongole hanno, invece, incessantemente continuato le loro provocazioni attraverso la frontiera del Manciukuò.*

«*Alla fine di maggio, un distaccamento di circa mille uomini regolari dell'esercito della Mongolia Esterna, appoggiati da numerosi aeroplani, hanno avanzato al sud di Nomonhan. Gli aeroplani giapponesi si sono, perciò, visti costretti a contrattaccare ed hanno obbligato gli invasori a ritirarsi verso ovest del fiume Khalka.*

Il comunicato continua, poi, a dare dei particolari sulla forza delle truppe mongole che hanno attraversato il confine, asserendo che sono appoggiate da 10 cannoni da campagna, 10 cannoni antiaerei, un grande numero di carri armati e da oltre 1000 cavalleggeri.

Il 27 giugno le forze mancesi sono state obbligate a contrattaccare gli invasori ed hanno distrutto in tale occasione la base aerea di Tamskamu, ove 30 aeroplani, che si trovavano ricoverati nei capannoni, sono stati incendiati.

Il comunicato, a questo punto, continua:

«*L'armata del Kuang Tung, perciò, il 1.o luglio scorso, è stata obbligata a sferrare una decisa controffensiva contro le truppe mongolo-sovietiche che avevano attraversato la frontiera del Manciukuò e che sono state ricacciate al nord del fiume Khalka.*

«*In questi ultimi giorni l'armata del Kuang Tung ha cooperato con le forze mancesi nel contrattacco del nemico.*

«*Queste azioni militari hanno scopo puramente difensivo e sono volte particolarmente contro il ripetersi delle azioni e la permanente provocazione delle truppe russo-sovietiche.*

«*Lo scopo nipponico, perciò, è quello di poter stabilire un regime di sicurezza e di ordine lungo i distretti del confine tra la Mongolia Esterna ed il Manciukuò*».

L'Inghilterra avviata ad un gravissimo scacco

Sciangai, martedì sera.

Viva impressione ha destato il fatto che, mentre i delegati inglesi si preparano a discutere a Tokio le condizioni per far cessare il blocco della Concessione di Tien Tsin, le misure delle autorità militari nipponiche contro la stessa Concessione si fanno più rigorose. Il passaggio dei generi alimentari, del latte e del carbone e, dazi, diventato difficilissimo.

Nella maggior parte della stampa ed in quasi tutti gli ambienti si ritiene quasi certo che l'Inghilterra non possa riuscire a risolvere la situazione di Tien Tsin, senza una gravissima diminuzione del suo prestigio.

La conclusione di molti discorsi e di molti articoli è che l'Inghilterra, avendo subito recentemente molti gravi scacchi, aveva cercato di ripuntellare il suo prestigio in Estremo Oriente con un'impossibile resistenza su una questione malissimo scelta e che ora si trova, invece, a dover ingoiare un'altra amarissima pillola.

Alla frontiera di Danzica

Su di un campo d'aviazione polacco situato nei pressi della frontiera di Danzica si sono svolte in questi giorni delle manovre con reparti di lanciafiamme

Francia ospitale

5000 lavoratori italiani

licenziati in Tunisia

dalle aziende francesi ed ebraiche

Operai e impiegati privati del lavoro dopo 30 anni di attività - Padri di famiglie numerose gettati nella disoccupazione

Tunisi, martedì sera.

Alla fine dello scorso mese di giugno, nuovi licenziamenti di italiani dalle aziende francesi e giudaiche della Tunisia sono venuti ad aumentare ancora di più il numero dei nostri connazionali privati del loro lavoro, perchè tali e perchè non hanno voluto rinunciare alla propria nazionalità.

Si calcola che, dall'inizio dell'infame campagna anti-italiana ad oggi, oltre 4500 lavoratori italiani sono stati licenziati nella sola Tunisia e, se ad essi si aggiungono le varie altre centinaia che in tutti i piccoli e grandi centri della Reggenza, nelle miniere e nei cantieri, nelle fabbriche e nelle amministrazioni, sono stati messi alla porta, si ha la precisa dimostrazione della gravità dell'azione svolta contro gli italiani di Tunisia.

I licenziamenti vengono inflitti senza nessun riguardo per l'anzianità di lavoro e condizioni di famiglia. Si sono, così, avuti operai e impiegati italiani privati del lavoro dopo 30 e più anni di onesta e proficua attività. Si sono visti capi di famiglia numerose gettati nella disoccupazione e nella miseria, senza nessuna pietà per i loro figli.

Le cordiali accoglienze della popolazione di Tangeri alla Squadra navale italiana

sottolineate da un quotidiano spagnolo

Tangeri, martedì sera.

Il quotidiano *España*, diffusissimo in tutto il nord Africa e nella Spagna, pubblica nel suo numero odierno sotto il titolo: «Una Divisione della squadra italiana si è ancorata nelle acque di Tangeri» un articolo nel quale è detto che l'intera popolazione le ha tributato una accoglienza cordiale. «Curiosità ed ammirazione insieme hanno spinto tutti — continua il giornale — a contemplare nella baia le magnifiche unità che formano l'orgoglio della Marina italiana. Al saluto della cittadinanza si aggiunge quello particolare della massa spagnola che rappresenta la nazione sorella che all'Italia si sente legata da tanti vincoli cementati di nuovo sangue sui campi di battaglia». L'*España* venendo quindi a rincalzo di una tesi sostenuta dal periodico «Vedetta di Tangeri» in occasione della visita della squadra italiana così prosegue: «Sorprende invero che ciascuna tappa di questa crociera attraverso il Mediterraneo dia luogo a certa stampa a rilievi pieni di timore, displacere e acredine che veramente non si concepiscono. Mostrare la forza non significa dovere ad essa obbligatoriamente ricorrere per servirsene. Il disappunto accennato non trova quindi giustificazione dato che le navi italiane solcando le acque del Mediterraneo non si allontanano affatto dal loro perimetro storico e che la bandiera che i loro marinai spiegano ai venti sia sempre specchiata nelle stesse acque».

«Il fatto che ogni volta che una nave italiana o tedesca tocca un porto del Mediterraneo, immediatamente dopo appaia sulla sua scia l'ombra vigilante di altre navi — prosegue il giornale — è cosa ridicola. La visita della Squadra italiana è molto interessante perchè permette a chiunque di apprezzare il considerevole progresso della potenza marinara oggi raggiunto dall'Italia. Ma è precisamente questo progresso che certuni avrebbero desiderato che tutti ignorassero e il disappunto odierno si potrebbe precisamente spiegare col fatto che certe velleità di dominazione siano in tal modo frustrate».

Questa allusione del quotidiano spagnolo si riferisce indubbiamente a certe voci corse a Tangeri nel pomeriggio di sabato scorso, secondo le quali una squadra anglo-francese di una ventina di unità avrebbe dovuto giungere alla chetichella a Tangeri qualche ora prima dell'arrivo della Squadra italiana fissato per il pomeriggio di domenica, in modo da costringere le navi italiane ad ancorarsi molto al largo.

L'*España* conclude il suo articolo con queste parole: «E' facendo uso del suo diritto di navigare per tutti i mari che la flotta italiana ha ora toccato anche Tangeri. Ugualmente per questo suo diritto, la città internazionale, saluta oggi con simpatia la bandiera italiana».

353 morti in America in incidenti stradali durante il «Giorno dell'Indipendenza»

New York, martedì sera.

Il numero dei morti, in seguito a incidenti stradali, avvenuti durante i festeggiamenti per il «Giorno della Indipendenza», che il paese ha cominciato a celebrare sabato, è salito a 353.

Tale cifra si riferisce alla intera Confederazione.

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia convocato a Palazzo Venezia per il 22 luglio

ROMA, martedì sera.

Il Comitato interministeriale per l'Autarchia è convocato a Palazzo Venezia per le ore 17 di sabato 22 luglio.

Il disegno di legge per l'organizzazione bellica delle terre d'Oltremare

Roma, martedì sera.

La Commissione legislativa delle Forze Armate della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, riunita sotto la presidenza del consigliere Manaresi, ha approvato il disegno di legge concernente la organizzazione bellica delle terre italiane d'Oltremare.

Sul disegno di legge ha riferito il relatore Guglielmotti.

Ecco le principali disposizioni del provvedimento approvato:

La preparazione bellica delle terre italiane d'Oltremare spetta al Capo di Stato Maggiore Generale, presi gli ordini dal Duce e sentito il Ministero dell'Africa Italiana. Le direttive conseguenti sono impartite ai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, ai quali spetta, per mandato del Capo di Stato Maggiore Generale, il compito esecutivo della preparazione alla guerra, nelle rispettive sfere d'azione.

I Comandi Superiori delle Forze Armate ricevono direttive: per operazioni di polizia ed esigenze d'ordine interno, dai rispettivi Governi Generali; per la preparazione alla guerra, dai Capi di Stato Maggiore dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica in collegamento con il Ministero dell'Africa Italiana; per lo svolgimento di operazioni di guerra, direttamente dal Capo di Stato Maggiore Generale, che ne terrà informato il Ministero dell'Africa Italiana.

I mezzi finanziari, di carattere straordinario, stabiliti per la preparazione alla guerra e per lo svolgimento delle operazioni nei territori dell'Africa Italiana, sono assegnati direttamente al bilancio del Ministero dell'Africa Italiana e successivamente ripartiti in appositi stanziamenti del bilancio del Ministero medesimo e di quelli dei Governi dell'Africa Italiana, distintamente per ogni Forza Armata. I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze militari terrestri dei territori dell'Africa Italiana, sono stanziati nei bilanci dei rispettivi Governi.

Fanno eccezione i mezzi finanziari di carattere ordinario e straordinario, interessanti le unità dell'Esercito metropolitano dislocate in Libia e quelle per l'organizzazione difensiva e logistica del territorio della Libia stessa, che sono assegnate al bilancio del Ministero della Guerra.

I mezzi finanziari di carattere ordinario, riflettenti l'efficienza delle forze marittime ed aeree dei territori dell'Africa Italiana, sono stanziati, rispettivamente, nei bilanci dei Ministeri della Marina e dell'Aeronautica, ai quali il Ministero dell'Africa Italiana corrisponde i contributi stabiliti con particolari norme ed accordi.

L'omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia reso da Vigili del fuoco

Roma, martedì sera.

Stamane il Comandante e una rappresentanza dei Vigili del fuoco, che hanno partecipato al primo campo nazionale hanno reso omaggio al Sacrario dei Caduti della Milizia presso la sede del Comando Generale.

Ricevuti dal Capo di Stato Maggiore della Milizia e dagli ufficiali del Comando, con i prescritti onori, la rappresentanza ufficiale, col a capo il Prefetto Giombini ha deposto una corona di alloro sull'ara votiva del Sacrario e ha visitato la «sala delle prede belliche» legionarie della guerra di Spagna.

324 milioni di premi di nuzialità in 5 anni al personale statale

Roma, martedì sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» è in grado di riferire che, durante i primi cinque mesi del 1939, al personale statale e ad altro ad esso equiparato, sono stati concessi n. 7664 premi di nuzialità per un importo di L. 17 milioni 836.685, e n. [illegible] premi di natalità per un importo complessivo di L. 28.543.540.

Complessivamente, dal maggio 1935, inizio della concessione dei premi, al 31 maggio 1939 sono stati concessi n. 233.846 premi di natalità e nuzialità per un importo complessivo di L. 324.337.548.

RADIO

ITALIA

Martedì 4 Luglio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano - Napoli II - Milano III - Torino III - Tripoli.

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

[illegible]

TERZO PROGRAMMA

[illegible]

Mercoledì 5 Luglio

[illegible]

13,30: Dischi di canzoni: 1. Borio-Lama: «Cara piccina» (Emilio Livi); 2. Cariroli-Arcangeli: «E' arrivato l'ambasciatore» (Nuccia Natali e Trio vocale Lescano); 3. Annaldo-Borella: «Uieni-ci» (Dino Di Luca); 4. E. A. Mario: «Ladra» (Emilio Livi); 5. Lugetti-Borella: «Lucia» (Aldo Visconti).

14: Dischi di musica da camera di Schubert, Chopin, Donnandy, Debussy.

14,30: Giornale Radio.

ESTERO

Martedì 4 Luglio

OPERE E OPERETTE

Ore 19,35: Hilversum II: (Dal Teatro di Groninga): Hor Kuller: «Saska», opera in due atti, diretta dall'autore.

21: Lussemburgo: (kbs 232, m. 1293, kw 150): Delibes: «Lakmé», opera in tre atti.

21,30: Praga: (kbs 638, m. 470,2, kw 120): Beethoven: «Fidelio», atto secondo.

CONCERTI

Ore 19: Vienna: Bruckner: «Sinfonia n. 2 in do minore», diretta da Hans Weisbach.

20,10: Midland Reg.: Dittersdorf-Blast.

20,10: Praga: Dvorak.

20,15: Deutschl.: Concerto sinfonico.

20,15: Francoforte: Zöllner: «Sinfonia n. 2» (reg.).

20,30: Strasburgo: Banda militare.

20,40: Stoccolma: Radiorchestra.

MUSICA DA CAMERA

Ore 21: Kalundborg: Concerto di piano.

21: Varsavia: Musica da camera.

21,30: Bucarest: Due pianoforti.

22,5: Lipsia: Musica da camera.

22,15: Bratislava: Violoncello.

22,30: Saarbrücken: «Berceuses» di varie nazioni (soprano e piano).

22,35: Kalundborg: Haydn, Mozart.

22,35: Vienna: Smetana: «Quartetto d'archi in mi minore».

VARIETA'

Ore 19,30: Midland Reg.: Varietà: Radio Club.

20: Bruxelles I: Un'ora di musica degli Strauss.

20,30-24: Colonia: Danze.

21,10: Budapest: Musica zigana.

MUSICA DA BALLO

Ore 19,15: Deutschl. — 19,30: London Reg. — 20,15: Berlino. — 21,10: Radio Mediterranée. — 22,15: Belgrado. — 22,40: London Nat. — 22,50: Hilversum I. — 23,5: Kalundborg.

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Federale Gazzotti ha inaugurato stamane, al Lido Barbaroux la Colonia elioterapica «Costanzo Ciano» della Mutua Aziendale Fiat. Ecco la suggestiva cerimonia dell'alzabandiera, presenti i piccoli ospiti della Colonia

La Colonia "Costanzo Ciano," della Mutua Aziendale Fiat inaugurata dal Federale

La benefica istituzione al Lido Barbaroux - Le visite alle tenute agricole dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi

Il Federale si è recato stamane a visitare le tenute agricole dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi, accompagnato dall'ispettore di zona Papo, dall'ispettore agrario prof. Bonaccini, dal cav. Donadio dell'Ordine Mauriziano, dal Segretario del Fascio, dal commissario prefettizio di Nichelino, dalla locale collaboratrice del Fascio Femminile.

Il Federale, accolto con entusiastiche manifestazioni dalla popolazione rurale, ha consegnato i premi demografici a due famiglie numerose, Bolla e Pairiglia, con nove figli la prima e cinque la seconda.

Il Federale ha quindi visitato la cascina S. Luigi, condotta dall'agricoltore Cargnino, bellissimo tipo di rurale dalla fisionomia intelligente ed aperta ed un certo fare nobilmente soldatesco. Il Cargnino, bravo agricoltore ed allevatore di bestiame, ha stalle capaci di cento capi bovini di razza valdostana.

Il Federale, visitando minutamente la cascina, ha potuto anche rendersi conto delle ottime condizioni in cui vivono le famiglie rurali dell'Ordine Mauriziano, che non risparmia sacrifici pur di mettere la vasta tenuta in perfetta efficienza anche dal punto di vista sociale, demografico, igienico. La tenuta dell'Ordine Mauriziano a Stupinigi annovera 1500 capi di bestiame, che rappresentano un patrimonio di quattro milioni e mezzo, con una produzione lattea di 12.000 litri giornalieri.

Dopo aver fatto il giro delle abitazioni della cascina S. Luigi, comprese quelle del fittavolo Piovano, tutte spiranti pace e serenità, con i grandi letti patriarcali odorosi di buon bucato, il Federale ha visitato i poderi S. Giuseppe, condotto dal fittavolo Gennero, il «S. Margherita», del fittavolo Saluzzo, il «S. Umberto», del fittavolo Quaglino, il «S. Giovanni A» dei fratelli Castaldi, il «S. Giovanni B», condotto da Artero ed infine il «S. Ippolito» dei fratelli Reale. Il Federale si è accomiatato dalla popolazione che festosamente si stringeva a lui, per dirigersi alla volta di Barbaroux.

Si inaugurava, al lido Barbaroux, la colonia «Costanzo Ciano», della Mutua Aziendale Fiat, che accoglie anche bimbi delle Casse Mutue. Sul tratto di sponda già occupato da uno fra i tanti stabilimenti balneari, la Mutua Aziendale ha fatto sorgere un complesso elioterapico di primissimo ordine. Il lido, completamente bonificato e trasformato, rappresenta una notevole opera di miglioria sulla riva destra del Po.

Accompagnavano il Federale il vice-Federale D'Elisei, il camerata Codogni dell'Unione Industriale, il camerata Giuglini della Mutua Aziendale Fiat, il camerata Crupio dei Sindacati lavoratori dell'industria e l'ing. Peli dell'Unione Industriale.

Il Federale ha ordinato l'alzabandiera ed il vessillo è salito, garrendo, al picco dell'asta, mentre le note di «Giovinezza», suonata dalla banda si espandevano fra le cascine e la [illegible] riva opposta. Il canonico Don Arisio, cappellano della Milizia ha benedetto il campo, quindi la direttrice ha ordinato il saluto al Duce.

Il Federale Gazzotti ha visitato tutte le installazioni, la piscina, i solari, le cucine ben attrezzate e modernissime e, nell'ora del rancio, i refettori, intrattenendosi con i bimbi. Dopo avere assistito alla preghiera con la quale i piccoli coloni chiedono a Dio che benedica il cibo e il Duce che lo ha provveduto, il Federale ha lasciato la colonia acclamato da cento voci di bimbi.

adunata: piazza Lagrange, piazza Paleocapa, via Nizza, via Sacchi, via Carlo Alberto, ecc., ove l'organizzazione delle Mutue Industria aveva tutto predisposto per l'incolonnamento delle giovani schiere che, con sacco affardellato e mantellina grigio-verde a tracolla, davano simpatica dimostrazione di efficienza, di ordine, di disciplina. Inquadravano i bimbi settanta vigilatrici, con alla testa sei direttrici preposte alle diverse Colonie.

Alle ore 7 le colonne, precedute dalla musica del Dopolavoro Fiat, hanno cominciato a convergere verso Porta Nuova per le partenze dei treni, che si sono succedute alle ore 7,15, per Alagna Sesia, ore 8,15 per Pietra Ligure, ore 8,45 per Final Marina.

Prima della partenza del treno speciale per Pietra Ligure è giunto improvvisamente S. E. il Prefetto, accolto dal canto di «Giovinezza» e dal festoso saluto della folla che s'addensava sotto la pensilina.

Ossequiavano S. E. il Vice-Federale d'Elisei; i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali, il Medico provinciale e il Presidente delle Mutue Industria, al quale er ha chiesto notizie sull'organizzazione già predisposta delle Colonie, sull'attrezzatura delle stesse, ecc.

Avvenuta la partenza del convogli fra il toccante, spontaneo entusiasmo di tutti i presenti, che scandivano a piena gola il nome del Duce, S. E. il Prefetto si è soffermato ancora a conversare affabilmente con alcune operaie, che gli hanno espresso la gioia di vedere i propri bimbi inviati al mare e ai monti a ritemprarsi al bel sole d'Italia.

Millesettecento Balilla al mare e ai monti

Il Prefetto a Porta Nuova per la festosa partenza

Millesettecento Balilla, figli dei lavoratori dell'Industria della nostra Provincia, sono partiti dalla stazione di Porta Nuova, per la colonia «Costanzo Ciano» di Pietra Ligure e per quelle di Final Marina e di Alagna Sesia.

Gioia di bimbi, stamane, e di mamme liete, in tutte le località di

Riunioni del Comitato per la protezione antiaerea

Ricoveri di fortuna e trincee urbane — La dotazione delle maschere antigas per la popolazione civile

Presiedute da S. E. il Prefetto, presenti il Federale e il Podestà di Torino, sono state tenute nel Palazzo del Governo due riunioni di Presidenti di Commissioni di Protezione A. A. per l'esame dei maggiori provvedimenti predisposti in precedenti sedute del Comitato Provinciale di Protezione Antiaerea.

Sono stati presi in esame provvedimenti sull'allarme, sull'oscuramento, sui ricoveri di fortuna e trincee urbane per la popolazione civile e sul servizio sanitario.

Hanno formato oggetto di particolare trattazione i provvedimenti della protezione individuale con particolare riferimento al rifornimento delle maschere antigas. A questo riguardo è stata confermata la necessità di intensificare la propaganda e facilitare la vendita al fine di incrementare sensibilmente questa importantissima dotazione protettiva antigas della popolazione torinese.

L'odierna festa del Patrono degli autisti

Stasera, alle ore 21, in piazza Fontanesi, avrà luogo la sagra degli autisti colla celebrazione del loro celeste Patrono, S. Cristoforo. Sulla gradinata della chiesa saranno eseguiti alcuni canti sacri; quindi ci sarà un breve panegirico del Santo e del suo ufficio di protettore; seguirà la benedizione delle macchine impartita dal teol. Alessandro Osella, Curato di Santa Croce. Poi si avrà la sfilata pittoresca delle macchine colle fiaccole.

Domani mattina, alle 9, all'altare del Santo funzione promossa dalla Pia Società degli automobilisti, funzione con carattere propiziatorio. Alle macchine che si presenteranno verrà impartita la benedizione.

Le condizioni del maestro can. G. Fino

Le condizioni del M.o Canonico Giocondo Fino, sempre degente alla clinica dove venne ricoverato causa l'incidente automobilistico, sono andate adagio adagio migliorando. Infatti si spera che, in questi giorni, l'egregio maestro possa essere trasportato nella sua abitazione.

Il dono del Duce a diciassette veterani de «La Stampa»

S. E. il Prefetto ha consegnato ieri 3000 lire a ogni operaio

S. E. il Prefetto ha ricevuto ieri, a Palazzo del Governo, i diciassette operai più anziani de La Stampa, alcuni dei quali sono insigniti della croce al merito del lavoro. Il Capo della provincia, nel rivolgere la parola ai convenuti, rappresentanti di una autentica aristocrazia che il Regime onora, si è compiaciuto del loro esemplare attaccamento all'azienda, segno d'una altissima coscienza del lavoro, inteso come servizio e come dovere. I diciassette camerati che erano accompagnati dal gr. uff. Fanti, direttore amministrativo dell'azienda, hanno ricevuto dalle mani del Prefetto il premio che il Duce ha concesso, in ricordo della Sua visita al nostro giornale, nelle indimenticabili giornate di maggio, premio consistente in tremila lire per ciascuno.

Il gr. uff. Fanti, rendendosi interprete della commozione unanime, ha pregato S. E. il Capo della provincia di trasmettere al Duce i sentimenti di profonda riconoscenza degli operai, la cui fedeltà laboriosa è cemento vivo della meravigliosa costruzione sociale da Lui pensata ed attuata. Il Prefetto ha ordinato il saluto al Duce. Gli operai, capeggiati dal nostro Vittorio Cavaletto, stella del lavoro, direttore di tipografia, probo e fedele compagno da tanti anni della nostra fatica, sono: Pilone Angelo, Righettini Virgilio, Barone Aurelio, Vota Pietro, Agnino Edmondo, Arduino Tommaso, Garlanda Corinno, Bosio Eliseo, Guglielmino Eugenio, Chiaringhelli Gaetano, Bianco Leone, Sibona Antonio, Carola Giovanni, Berutti Fortunato, Ceruti Serafino, Beltrami Attilio.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 24
MINIMA	+ 15,5
Pressione barometrica	747,2
Umidità	60%

Sono nati

Nascite denunciate il 3 corrente: Rosso Angela, Filati Giuliana, Vanoni Giorgio, Bergallo Adriana, Mattiola Mattia, Tracchina Gabriele, Leonte Pietro, Silvano Glauco, Petrolo Elio, Cecchi Piero Luigi, Tagini Teresa, Mazzotti Vittorio, Carrabino Maria, Bertolo Enrico, Ribotti Aida, Vigliotti Antonietta, Guidone Leonardo, Frattini Maria, Lamiruccia Piero, Traversa Carla, Scalenghe Ida, Locatelli Giorgio, Zagato Franco, Bosso Teresa, Fiore Giovanna, Ferrero Adriano, Rivera Eugenio, Fratelli Remo, Ferra Enrico, Amato Stefano, Comoglio Edoardo, De Pasquale Clara, Eullani Piero, Deberardi Gian Luigi, De Vettori Franco, Prato Clotilde, Valgrande Carmen, Frassarelli Maria Antonietta, Frassarelli Maria Teresa.

L'aggressione del farmacista

La fisionomia del criminale ricordata nettamente dal dottor Signorile

«Un uomo con pochi capelli...». Il ferito va migliorando

Il dott. Aldo Signorile, vittima della brutale aggressione dell'altra notte alla farmacia Boniscontro, è sempre ricoverato al Mauriziano, oggetto delle più premurose cure da parte di quei sanitari. Il suo stato va lentamente migliorando. Ancora non è opportuno procedere all'estrazione chirurgica dei due proiettili, ma l'esame radioscopico ha confermato che quello penetrato in cavità (l'altro, al braccio, non desta preoccupazioni) non ha leso gravemente organi vitali, essendo in parte scivolato lungo una costola. La prognosi si mantiene ancora riservata, ma si spera presto di dichiararla fausta. Intanto la Questura indaga attivissimamente per identificare ed arrestare il truce delinquente. La fisionomia di costui è impressa nitidamente nella memoria della vittima. «E' un uomo sui 35-38 anni, di media statura e corporatura, non portava cappello e aveva pochi capelli in testa...», ha dichiarato il dott. Signorile ai funzionari che l'interrogavano. Gli sono state mostrate numerose fotografie di pregiudicati, e già su un paio di esse il giovane farmacista ha fermato la sua attenzione, scartando sicuramente quelle che non recavano quei connotati che egli non dimenticherà. Sotto la personale direzione del Questore, la Squadra Mobile e il Commissariato Monviso battono anche altre tracce, si che si spera di poter presto assicurare il malvagio alla giustizia.

Investita da un ciclista mentre esce di casa

La quattordicenne Amelia Clerici di Giovanni, abitante in via dei Mille 28, mentre usciva dalla porta di casa è stata urtata e gettata a terra da un ciclista che villanamente si è dato alla fuga, rimanendo sconosciuto. La ragazza ha riportato varie lesioni, per le quali è stata ricoverata al vecchio Ospedale San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni.

Si balla all'aperto

Dove tuonò la voce di Tamagno e dove Gabetto danza.. "dribblando,,

Che facciamo stasera? Questo interrogativo di tre parole fu in un non lontano passato il titolo di una rivista da leggere e di una rivista da vedere a teatro. Non portò fortuna nè all'una, nè all'altra. La prima morì al secondo numero, la seconda cadde al primo quadro della prima sera. Defunta la rivista in carta lucida, fallita la rivista in palcoscenico, il titolo ha, però, continuato a vivere, più tenace dell'inchiostro tipografico e delle luci della ribalta.

Che facciamo stasera? E' la domanda che milioni di persone rivolgono ai propri simili o indirizzano a se stessi ogni giorno, dopo cena, dalle otto-otto e mezza alle nove. E' una domanda di sempre, e che, per essere tanto diffusa, non ha neppure risposte troppo numerose ed originali. Le soluzioni del quesito sono pochine pochine: si va da amici, o al caffè, o a passeggio, o a teatro, o al cinema, o a ballare.

«Che facciamo stasera?»

A seconda della stagione, poi, tali soluzioni si restringono ancora, fino a ridursi a tre, a due e, alle volte, ad una sola. Adesso, per esempio, a Torino la risposta al «che facciamo stasera», per il settantacinque per cento dei casi, è «andiamo a ballare».

Perchè la stragrande maggioranza dei torinesi d'ambo i sessi alla sera, in questa stagione, va a ballare? E' un interrogativo subdolo, questo, e, se io fossi una persona seria, potrei anche darvi di esso una risposta coinvolgente cose importanti, come, ad esempio, l'attrezzatura spettacolistica e turistica della nostra città, la povertà d'iniziative in alcuni campi dell'organizzazione degli svaghi, lo sfruttamento di certe zone cittadine per attirarvi il pubblico serale, ecc. ecc. Ma io non vado in giro con Bioletto per pensare discorsi tecnici e profondi. Vado, così, tra il prossimo a vedere che cosa fa e che cosa dice e, possibilmente, a divertirmi con esso. Per questo, visto che i tre quarti dei concittadini che alla sera non stanno in casa, o non fanno quattro passi sotto il portone, vanno a ballare, andremo con loro. Li accompagneremo ovunque, nei mondani familiari e sentimentali ritrovi del Valentino e delle rive del Po, nei discreti angoli della collina, nelle allegre e rumorose piste dei rioni popolari. Ovunque si balla all'aperto, là ci saremo noi.

Quando si parte per viaggi di questo genere, non si sa di solito da dove cominciare. Attacchiamo dai più eleganti, dai più frequentati, dai più caratteristici, dai più popolari!... Dopo lunghe discussioni con Bioletto sull'opportunità, poi scartata, di seguire l'ordine alfabetico, ci si è appigliati ad un uncino forse un po' semplicista e borghesuccio, ma sempre giustificato: cominciamo dal più anziano. Più anziano come luogo di danza? No. Questo ha un'importanza relativa. Più anziano come ritrovo, come costruzione, come méta dei torinesi fin da quando il ballare in genere ed il ballare all'aperto in ispecie, non era ancora di moda.

Presa questa decisione, non c'era che da voltare il muso della macchina verso il Valentino e non fermare il motore che davanti ai cancelli verzolini dello «Chalet». Che sia un ritrovo d'antica nascita ve lo rivela, anche se non ne sapete niente, il sito o l'aspetto.

Oggigiorno, quando si vuol fare una pista da ballo all'aperto, non ci si preoccupa troppo di cercare un luogo che la natura particolarmente suggerisca e favorisca. Che bisogno si ha della natura, quando tutto si costruisce, si impianta, si fa, magari violentando il paesaggio e distruggendo quanto di bello e di suggestivo già c'è? Meglio tener conto della fermata del tram e della vicinanza di un posteggio di taxi. Qui no, invece.

Qui, chi s'è per primo fermato con l'intenzione di farsi poi fermare il prossimo assetato ed accaldato, ha cercato l'angolo, il pezzettino, ed ha tirato su le pareti, un disegno svizzero, tra alberi antichi, felice d'aver scoperto un sito ove i fusti stanno a cerchio ed i rami si piegano e s'attraggono in alto fino a formare una volta verde e frusciante. Dopo di lui, di quel primo che qui s'è fermato, che hanno fatto gli altri? Grazie a Dio, poco. Sia riconosciuto loro il merito di essersi limitati a stendere la pista da ballo nei limiti del cerchio tracciato dagli alberi, di aver cintato il ritrovo con una cancellata leggera e intonata, di aver steso cordoni di lampade fra albero ed albero senza abbandonarsi a frenesie d'illuminazione stramba, di aver sistemato nicchie, tavoli e palco d'orchestra con discrezione. Hanno, insomma, rispettato la suggestione del pezzettino di parco che stanno sfruttando. Se non avessero altri meriti, quello del buon gusto nessuno può loro togliere. Ed è un merito difficile, in questo campo, dove, il più delle volte, ogni cameriere che mette su una baracca danzistica si crede di colpo poeta, musico, pittore, architetto e coreografo ad un tempo...

Ma quanti anni fa s'è fermato qui quel primo scopritore e chi fu esso? E' un bel salto all'indietro nel tempo. Un salto di cinquantacinque anni. Fu, infatti, nel 1884 che un gelatiere straniero tirò su questo «chalet» e ne fece sede d'una gelateria e birreria. Una storia vecchia. Chi ce la può raccontare? Meglio ancora che Gianni, Gino e Pino De Laude — tre fratelli, tre proprietari e tre nasi tagliati sullo stesso modello —, che sono giovani e che ricordano, quindi, solo per quel che ha detto loro il padre, lo spiegone ce lo infila «Pinot», il cameriere che da più di quaranta anni fa l'equilibrista con i vassoi fra questi verdi alberi del Valentino. Qui c'è venuto piccino, qui è cresciuto e qui rimane ora che ha i capelli bianchi e che tante cose attorno a lui sono mutate. Non ha molto tempo di parlare, «Pinot», no, tra un passaggio e l'altro dalle nicchie ovattate d'oscurità che piacciono tanto agli innamorati ai tavolini dei ballerini, ci ha raccontato tutto. A spizzichi, così:

La storia di un ritrovo

— La birreria-gelateria è durata dall'ottantaquattro al novecentonove... Allora, per un anno, qui ci fu il grammofono e la gente si fermava a folle di centinaia di persone nel prato lì di fronte per ascoltare i dischi di Tamagno... Quello era un tenore!... «Di quella pira...» e anche gli alberi sembrava che volessero bruciare... Poi per due anni ci fecero il cinematografo, con lo schermo fra quei due alberi... Guardate su quella pianta a sinistra: c'è ancora una delle carrucole che servivano per tirare i tendoni... Durante l'Esposizione del 1911, il locale lo presero dei tedeschi che ci fecero una birreria bavarese con certe chellerine che erano una tentazione anche per i carciofi dell'Orto Botanico... Finita l'Esposizione, si rifece per un anno il cinema con trionfi di Francesca Bertini... Poi dal 1913 s'attaccò con la banda... Sì, sì, la banda... Una banda operaia che venivano da tutte le parti di Torino a sentirla... Una banda che, magari solo al pomeriggio della domenica, resistette anche dopo la guerra, quando qui ci venne l'orchestra sinfonica... Non vi dico che sinfonie e quanti gelati che si vendevano... Nel '26, poi, si cambiò ancora: ci fu il varietà... Questo ve lo ricordate anche voi, no?... Il varietà... Il palco era là, dove adesso c'è l'orchestra... Finchè nel 1934 si cominciò con la danza e danziamo ancora... Va bene così?... Tutto fatto?... Eccomi signorina, ecco il vostro spumone...».

I fedelissimi

Chi è la signorina dello spumone? Un affarino slavato e poco interessante. Al tavolo vicino, invece, c'è una delle immancabili di questo ritrovo. In realtà non c'è mai, perchè balla sempre, ma il suo posto è quello. Quello di tutte le sere. Suo e della sua inseparabile amica. Anna e Mariuccia si chiamano e sono impiegate in una grande Casa di mode. Ogni sera arrivano qui sotto braccio, non perdono un ballo, eppoi, poco prima della fine, insieme se ne vanno con l'aspetto soddisfatto... del dovere compiuto. Una sera, poco tempo fa, pioveva a dirotto e in tutto il Valentino non c'era anima viva. Allo «Chalet» c'erano, però, Anna e Mariuccia.

Stasera, invero, Mariuccia ha tradito la consegna. Chiedo il perchè ad Anna, mentre Bioletto ne schizza i corvini capelli, le grosse labbra scarlatte, i denti scintillanti, il sorriso cordiale. «Amore, amore...» risponde allargando le braccia come ad arrendersi di fronte ad una potenza invincibile.

Ma le fedelissime ai pari delle due sorte inseparabili chi ne sono? Fra le donne hanno una fama particolare, legata al locale, una siciliana e due sue sorelle, somiglianti in tutto, fuorchè nei capelli: le une bionde e l'altra bruna. Non è ancora accertato quale delle due abbia tradito il colore originario, se una bruna con l'ossigeno, o una bionda con la tintura nera. Fra gli uomini, notevole un nucleo di studenti greci, ad un ufficiale incaramellato ed ai soci del circolo delle boccette che qui ha sede, la palma spetta a Gabetto, il «cannoniere» della Juventus. Il campionato è finito e Gabetto si tiene in allenamento non perdendo nè un pomeriggio, nè una sera di danze. Bioletto gli guarda i piedi, mentre il calciatore balla, e sostiene che anche nel tango «dribbla» i terzini avversari... Sarà, ma per il momento l'avversario è... un fior di bella ragazza che proprio non credo Gabetto abbia motivo per «dribblare».

Tutti qui gli immancabili? No. Da Paolo Zappa a questo severo signore che adesso sta guidando fra i corridoi della pista una bambolotta che lo guarda dal sotto in su, dal calciatore «granata» Neri (Torino-Juventus anche qui) ad un professore universitario dal nome ortofrutticolo, ce ne sarebbero a decine da citare. Fatica troppo lunga e con grave rischio di far dimenticanze. I più e le più, del resto, li potrete riconoscere nel disegno panoramico che Bioletto vi offre in sesta pagina. Tutta gente allegra che balla serena ai ritmi dettati dal maestro Lotti e che magari non sapeva neppure, prima d'ora, che qui ci si veniva a dir parole tenere fin da cinquantacinque anni fa!

Testo di **Enzo Arnaldi**

Disegni di **Bioletto**

... anche nel ballo Gabetto «dribbla» i terzini avversari...

... che adesso sta guidando una bambolotta...

... «Pinot», il cameriere che da più di 40 anni è qui..

... i corvini capelli, le labbra scarlatte, i denti scintillanti...

Filmi sportivi al Guf

Mercoledì, 5 luglio, alle ore 21 nel teatro del Guf in Via Bernardino Galliari 28 avrà luogo una proiezione di filmi a colori sui giochi universitari internazionali di Vienna presentata dal dott. Stix appositamente invitato da Vienna. L'ingresso è libero.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DELLA MODA (E.M.I.) - Stagione lirica all'aperto): Riposo.
ALFIERI: 21,30: Riv. «C'era una volta»
VITTORIO EMANUELE (C.a De Rico-Gandolfo): Ore 21,15: «Il paese del campanelli» di Ranzato e Lombardo. (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: Ore 21,15: Riv. Totò: «Il trucco c'è, ma...» di Bel Ami.
MAFFEI: Comp. «Brigata Gloria»: Ore 17 e 22: «2 cuori e 1 capanna» Riv.
MOSTRA D'ARTE: (Pal. Belle Arti - Parco del Valentino): aperta dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tràt.
GAY DANZE, 17-21: C. Moncalieri 60.
Nuovi Parodo Valentino: Ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.
EX CHALET (Valentino) 17 e 21 Danze.

Spettacoli cinematografici

AMBROSIO: «Le avventure di Tom Sawyer» con Tommy Kelly. A. Gille.
CORSO: «Un dramma nell'Artide».
AUGUSTUS: «cani in cerca di padrone».
BALBO 2 film: 1° «Bella brigata» di Duvivier con Jean Gabin; 2° «Bisbetica innamorata» Lombardi. D. 1,05.
STATUTO 2 film: 1° Gentiluomo dilettante (Douglas Fairbanks jr., Elissa Landi); 2° «Città perduta» Dop. 1,05.
ALPI: «Pel di carota». L. 1-0-3. Ult.
NAZIONALE Solo per te (Gigli) D. 1,05.
MAFFEI: Ho ritrovato l'amore e Riv.
MASSIMO 2 film: 1° «Serata tragica» (Zara Leander); 2° Canzone di Magnolia (I. Dunne, A. Jones) D. 1,05.
ELISEO 2 film: 1° «l'asso della morte»; 2° «Accadde una volta» R. Young L. 1.
CELEBRER 2 film: «I due peccatori» e «Valle della [illegible]» (G. O'Brien) L. 1.
TORINESE: «I misteri di Parigi».
REGINA: «Rifugio segreto» E. Arlen.
PIEMONTE L'uomo che gridava al lupo
AQUA: «Arrestatela!» e Varietà.
P. NUOVA: Genoveffa e Lupo di mare.
MICHELOTTI E.: «Zarevitch» Eggerth.
SAVOIA: 2 film: Cavalleria (Nazzari) e Non ti conosco più (Merlini) D. 1,05
REX: «Voglio essere amata» Claudette Colbert e Melvyn Douglas. D. 2-3.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Cristianamente è spirato il

Cav. Geom. Giuseppe Borzoni

di anni 62

Ne danno il triste annuncio la sorella **Angiolina**, il nipote Geom. **Natale Pasquino**, i collaboratori Geom. **Bertoncini** e **Cantoni**. I funerali seguiranno in Novara il 5 corr. alle ore 8 partendo da Baluardo Quintino Sella N. 18.

Novara, 3 Luglio 1939-XVII.

Imp. Pompe Fun. G. Zocchi, Tel. 10-48

IL GIORNALISMO INGLESE

Come sono nati i più antichi "fogli,, londinesi

Diciassette quotidiani e trentaquattro settimanali - I 274 anni di vita della "London Gazette,, - Dai titoli latini a quelli attuali - Avventure amorose di Vittorio Alfieri e gli indiscreti "reporters,, dell'epoca

II.

LONDRA, luglio.

Quando è nata la stampa inglese?

L'Inghilterra si vanta di possedere diciassette quotidiani e trentaquattro settimanali, oltre ad altre pubblicazioni periodiche, la cui fondazione risale ad un'epoca anteriore al 1800. Questo ci dice che all'inizio del secolo decimonono v'era già una stampa fiorente. E del resto il nostro Vittorio Alfieri, quando gli capitò a Londra quel «floridissimo intoppo amoroso», seguito da un «disinganno orribile», di cui si legge nell'autobiografia, alzatosi all'alba di un agitato sabato, si vede «sul tavolino uno di quei fogliacci pubblici che usano a Londra», dove sono narrate le sue amorose avventure conclusesi in un duello. Il che ci dall'anno di fondazione, ma, come si sa, quello che si vantava di essere «il seniore fra i quotidiani dell'Impero», è stato assorbito nel 1937 dal «Daily Telegraph», di un'ottantina d'anni più giovane.

La «London Gazette», oggi più che bicentenaria, si chiamò originariamente «Oxford Gazette», e infatti fu creata in quella città di studi all'epoca in cui a Oxford si rifugiò Carlo II con la Corte, per scampare alla peste che infuriava a Londra. Il re e il suo seguito di delicati gentiluomini e dame di corte avevano tale una sacrosanta paura del contagio, che sarebbero rimasti all'oscuro di ciò che accadeva alla capitale piuttosto che prendere in mano un giornale stampato a Londra. Così nacque per uso esclusivo della reale compagnia la gazzetta che, passate la peste e la paura si trasferì a Londra col sovrano e rimase per molti anni giornale autentico, finchè non divenne pubblicazione di Stato. Solo durante lo sciopero generale del 1926, quando l'Inghilterra era senza giornali e senza notizie, e allora non c'era ancora la radio, la «London Gazette» ritornò temporaneamente foglio di notizie; ed ebbe in quella occasione per direttore nientemeno che Winston Churchill. Al British Museum, chi voglia rievocare la storia d'Inghilterra sui giornali dell'epoca, trova le collezioni complete della «London Gazette», del «Times» e della «Morning Post» e può leggervi, se ha pazienza di cercare, le avventure di Vittorio Alfieri e di Lady Ligonier narrate dai «reporters» del tempo; perchè già allora, ripetiamo, i giornalisti inglesi usavano mettere il naso nelle faccende private e spifferavano tutto.

La prima pagina del «Times» il primo giorno in cui è uscito con questo nome. Fino allora si era chiamato «Daily Universal Register». A quel tempo, come si vede, la musica e l'opera italiana dominavano a Londra e i cantanti nostri avevano un vero monopolio lirico. Anche oggi, dopo un secolo e mezzo, il «Times» dedica la prima pagina alla pubblicità

mostra come ancor prima degli inizi del «Times» e della «Morning Post» c'è si era fiorita una stampa quotidiana; giornali quotidiani letti regolarmente e mandati regolarmente nelle case e se fossero, è già si occupassero della cronaca scandalosa.

La "London Gazette,,

Il più antico quotidiano, nella lista di quelli che furono fondati prima del 1800 e ancora sussistono, è la «London Gazette», che si è pubblicata ininterrottamente dal 1665 ed ha quindi 274 anni di vita; ma essa non è più un giornale nel vero senso della parola, bensì la gazzetta ufficiale del Regno Unito, che pubblica leggi e decreti. Per ragioni analoghe non si possono chiamar giornali la «Lloyd's List» pubblicata dalla celebre compagnia di assicurazione fin dal 1762, nè la «Police Gazette», che si occupa delle persone ricercate e circola in un ambiente chiuso, nè il «Morning Advertiser», ch'è un mercuriale dei prezzi. Il «Nottingham Journal», però, fu ed è ancora un organo politico nel vero senso della parola, ed ha 239 anni di vita, e così sono organi politici la «Western Daily Press» di Bristol, nata nel 1713, il «Leeds Mercury», la cui nascita risale al 1718, e il «Yorkshire Herald», fondato nel 1785. Con la «Birmingham Gazette» (1741), l'«Aberdeen Press and Journal» (1748), la «Yorkshire Post» (1754), il «Public Ledger» (1760), il «Glasgow Herald» (1782), il «Times» (1785), il «Daily Mail» di Hull (1787), lo «Star» di Guernsey (1791), son dunque tredici i quotidiani anteriori al 1800, ed è già un bel numero, non uguagliato probabilmente da nessun paese. E' curioso il fatto tuttavia che moltissimi cambiarono il loro nome originale, spesso in seguito a fusioni, altre volte per ragioni pratiche. Il «Times» durante i primi tre anni si chiamò «Daily Universal Register», ch'era indubbiamente un nome un po' lungo e poco pratico; la «Yorkshire Post» era in principio il «Leeds Intelligencer». Fra i grandi organi la sola «Morning Post» s'era sempre chiamata così,

Imitazione dall'olandese

Erano giunti ad un tale avanzato grado di curiosità e di indiscrezione grazie a un tirocinio che aveva avuto i suoi inizi ben prima del periodo della peste, e cioè quando ancora i giornali non si stampavano, ma si scrivevano a mano. La storia del giornalismo inglese ha la sua prima fase, infatti, con la comparsa delle «news-letters», o lettere di novità, che erano redatte da intraprendenti scrittori, per uso di determinati circoli, o delle città di provincia, ed erano poi ricopiate e ridistribuite. La procedura era lenta, indubbiamente, ma a quei tempi tutto era più lento, e la curiosità non aveva raggiunto i vertici dei secoli successivi. Fino a quel tempo la distribuzione delle notizie era stata una prerogativa reale, gli avvenimenti eran fatti conoscere dai banditori del re, che li leggevano nelle piazze, e le «news-letters», nonostante la lentezza, costituivano quindi una innovazione che si può ben immaginare fosse eccitatissima, sensazionale addirittura. Poi vennero i «news-books». Questi «libri di novità» erano stampati, e per essere il prodotto dei torchi dovevano ottenere l'«imprimatur» dalle autorità. Perciò debbono già essere considerate pubblica stampa. Ma appunto per tale ragione si tirarono addosso lo sfavore del re e della corte, e si conserva una grida che ordina la loro confisca e distruzione entro ventiquattro ore, pena la prigione per chi non si sottometta ai voleri del sovrano.

Il giornalismo inglese cominciò imitando quello olandese, e difatti i primi giornali, che si limitavano a stampare notizie dall'estero trascurando quelle interne per non dispiacere ai superiori, erano molto spesso traduzioni pure e semplici di testi stranieri. D'altro canto molto spesso questi primissimi giornali non avevano nome, oppure si chiamavano semplicemente «Relazioni», o perfino «Continuazioni», col che si voleva indicare il loro carattere periodico. Ma venne poi la guerra civile fra i partigiani del re e quelli del parlamento, e allora, nella seconda metà del secolo decimosettimo, si ebbe il vero battesimo del fuoco degli scrittori di effemeridi. Le passioni avvamparono, la censura, per il fatto stesso che si combatteva contro il re, cessò in uno dei due campi, e non ci furono limiti a quello che i giornalisti dell'epoca si permisero di pubblicare. Fu in quell'epoca che i periodici inalberarono una bandiera, ossia si diedero dei nomi. I nomi erano latini, benchè il testo fosse inglese. Dal titolo si capiva già quale fosse il carattere del giornale. Un «Mercurius Divinus» o un «Mercurius Pragmaticus» non potevano che essere dalla parte del re, un «Mercurius Britannicus» o un «Mercurius Politicus» non potevano essere che dalla parte del Parlamento.

Durante la guerra civile

Già nel 1648, dopo l'esecuzione capitale di Carlo I, si ebbe una cronaca esatta e drammatica nella sua semplicità della decapitazione del sovrano, cronaca che per solo commento aveva, in fondo, le parole: «Sic transit gloria mundi». Durante i periodi della guerra civile si sviluppò, accanto alla cronaca normale, quella delle battaglie, che a fini politici veniva falsata frequentemente, come la falsarono nei secoli venturi i giornali di tutte le nazioni; e finita la guerra, dopo un periodo di decadenza o di stanchezza, il giornalismo ressuscitò in forme che, tenuto conto dei mutamenti dei tempi, si ritrovano anche oggi nella stampa inglese: fin da allora i periodici contenevano, cioè, a lato delle notizie, articoli di fondo, qualche volta delle illustrazioni, sempre della pubblicità. Si osservò che fin da principio i giornalisti si accorsero che i giornali erano uno strumento di mediazione, oltre che arma politica e organo di propaganda. Il «City Mercury» porta già allora la pagina degli avvisi concernenti il commercio e si offre quale sensale per transazioni finanziarie. Si arrivò così al 1702, anno in cui viene fondato il primo giornale quotidiano, il «Daily Courant». Quattro anni più tardi, visto l'interesse del pubblico di conoscere subito i risultati delle corse di cavalli e le quotazioni del fiorino olandese, un intraprendente fonda il primo organo sportivo, quotidiano anch'esso, l'«Evening Post». E dopo di allora lo sviluppo continua, in volata.

Come facevano quei primi giornalisti a raccogliere le notizie? Lo narra Macaulay: «Lo scrittore di notizie — egli scrive — vagabondava da caffè a caffè per raccogliere informazioni, si insinuava nelle aule della Old Bailey quando c'era un processo interessante, e perfino riusciva a ottenere qualche volta il permesso di entrare a Whitehall, dove poteva sincerarsi della salute del Re e del Duca. In tal modo egli metteva insieme del materiale per delle lettere destinate a qualche città di provincia o a qualche circolo di magistrati rustici. Queste erano le fonti dalle quali gli abitanti delle più grosse città e la classe dei mezzi nobili e del clero apprendevano tuttociò che riuscivano ad apprendere sulla storia del loro tempi».

Giorgio Sansa

(Continua)

ULTIME — STAMPA SERA

Sulla "strada di sabbia,,

La prova di collaudo, di guida e di materiale di un nuovo tipo di macchina tedesca costruita per percorsi particolarmente accidentati. Un passaggio nella «strada di sabbia» nei pressi di Brandeburgo

Genova inaugura la Ruota del Lotto

Si festeggia il ritorno del "Seminario,, ch'era nato nel 1500

Sabato si farà la prima estrazione

Genova, martedì sera.

Sono 125 anni che la nostra Genova attende l'istituzione della Ruota del Lotto locale: e cioè che invoca il giuoco diretto, con una Ruota ad essa intitolata. Finalmente il suo desiderio è esaudito e sabato 8 luglio si farà qui la estrazione della Ruota di Genova: intanto dal pomeriggio di ieri i botteghini accettano le giuocate per la Ruota di Genova e bisogna constatare che il ritorno del Lotto alla Superba è davvero festeggiato con manifestazioni di gioia da parte del popolo.

I banchi, ricevitorie e collettorie, sono stati ornati di bandierine e i cartelli appesi sulle porte e nell'interno ai cancelli dicono «Giuocate sulla Ruota di Genova!».

Questa istituzione della Ruota di Genova è un atto di giustizia verso la Superba, poichè è noto che il giuoco del Lotto come ora si realizza, è una creazione genovese. Che il creatore sia stato Lorenzo Tasli o Benedetto Gentile, poco conta: il vero è che il primo giuoco del Lotto si ebbe in Genova. La tradizione maggiore è per attribuire la geniale trovata a Benedetto Gentile, un patrizio la cui famiglia ha ancora in Genova diretti discendenti nei marchesi Gentile.

L'origine del "Seminario,,

A quel tempo la Superba si reggeva a Repubblica governata dal Doge col Serenissimi Collegi, i quali si rinnovavano per votazione di popolo ogni sei mesi. All'epoca di queste votazioni i nomi dei candidati ai Collegi, in numero di 90, erano riposti in un'urna che si chiamava Seminario. Dei 90 candidati soltanto 5 erano quelli che dovevano essere eletti. Tra i genovesi che si interessavano molto della scelta dei cinque componenti il Collegio, era invalsa l'abitudine di fare scommesse circa i nomi di coloro che sarebbero stati eletti, coll'uscita vittoriosa dal Seminario. Le scommesse, a base di scudi, avevano luogo non solo fra privati, ma anche tra società o «compagne» le quali per dar comodità a tutti di partecipare, aprirono allo scopo una specie di «banco» chiamato botteghino; e c'era chi invitava la gente a prendere delle poste. Ognuno puntava sui cinque nomi che riteneva potessero riuscire vittoriosi ed eletti. Chi indovinava almeno due nomi sui novanta che erano in lotta, riceveva un premio: che era maggiore se gli eletti erano tre, quattro o cinque. Allora si puntavano o giuocavano nomi e non numeri.

Il governo della Repubblica non vedeva dapprima volentieri questo giuoco, il cui vantaggio andava tutto ai privati, sia giuocatori sia sostenitori del banco o botteghino. Ma poi vi fu qualcuno del governo che pensò di trarre dal giuoco un profitto per l'erario della Repubblica ed allora «il giuoco del Seminario» fu regolarmente approvato dai Magistrati della Repubblica divenne monopolio di questa, che lo diede in appalto.

Parecchi anni dopo che il patrizio Benedetto Gentile aveva introdotto questo giuoco, ai nomi dei membri dei Serenissimi Collegi furono sostituiti i 90 numeri e da allora invece di puntare sui nomi da eleggere, si puntava sui numeri che sarebbero estratti: 5 sopra 90: il Lotto odierno era creato a perfezione.

La Ruota soppressa

Inutile dire che il giuoco parve così interessante che si estese presto a Venezia, pure Repubblica, per la estrazione dei suoi reggitori, sostituiti poi coi numeri; ed in altre regioni d'Italia, ma anche in Francia, in Prussia, in Olanda, in Spagna, nella Gran Bretagna, si diffuse e fu chiamato dappertutto giuoco del Lotto o Lotteria.

Quando, unificata l'Italia, si regolarizzarono a carattere nazionale tutte le sue istituzioni, anche il giuoco del Lotto fu stabilito, ma Genova non ebbe una ruota di estrazione: le otto ruote vennero attribuite alle altre città ben note ed essa ch'era stata la culla del Lotto fu esclusa. Vi furono proteste, invocazioni, suppliche, ma tutto invano: e Genova se ne vendicò facendo fiorire il Lotto clandestino, chiamato «giuoco delle donne»; le giuocate si facevano presso alcune donne appositamente incaricate di ricevere i soldi e distribuire dei bigliettini convenzionali: i numeri valevoli per la vincita erano quelli estratti per la Ruota di Torino, se non ne era espressamente indicata un'altra. Le proporzioni delle vincite erano più grosse di quelle governative, per invogliare a giuocare: e le poste erano anche di dieci, quindici centesimi, fino a venticinque lire. Il giuoco del Lotto clandestino si esercitava specialmente nella regione del Piano di S. Andrea, Via Ravecca, Salita Coccagna, Piazza Sarzano, Vico del Fico, Salita del Prione: e nel sestiere di Prè in quelle vie e vicoli attorno a Porta di Vacca. Spesso la finanza prendeva in contravvenzione qualche donna: dieci giorni fa furono contravvenute le ultime tre giuocatrici clandestine: ed allora fioccavano multe grosse e severe.

Dove ora funziona

Ma il Lotto clandestino avrà il suo colpo mortale con la ricostituzione della «Ruota di Genova».

Sabato vedremo la folla dei giuocatori e degli appassionati recarsi alle 16 al nuovo Palazzo della Finanza, in Piazza Verdi e Via Fiume, per assistere all'estrazione dei cinque numeri della ruota, poichè è ammesso che un certo numero di giuocatori possa entrare nella sala dove si estraggono i numeri: gli altri sosteranno nel cortiletto sul quale sporge la finestra della sala delle estrazioni, le quali saranno fatte a turno da ragazzi dell'Orfanotrofio o dei Derelitti, o dei Sordomuti; la Ruota sarà visibile da tutti e si potrà assistere all'imbussolamento dei 90 numeri e poi all'estrazione dei cinque fatta dal ragazzo con gli occhi bendati e in vista del pubblico.

Secondo la Cabala, il nome di Genova corrisponde al numero 71 e già è noto che si giuoca l'8 (giorno dell'estrazione) il 3 giorno di inizio delle giuocate per la nuova ruota) e il 71 (numero della Superba). Ma i genovesi che sono cabalatori, chissà quali altri numeri buoni sono capaci di trovare per vincere.

Dalle statistiche ufficiali, risulta che nel giuoco del Lotto generale, Genova occupa il settimo posto come contributo, con L. 4,60 per abitante (Provincia e non solo città), prima di Genova vi sono Napoli, Livorno, Palermo, Venezia, Roma, Imperia. Ma ora, con la Ruota propria l'amore pel Lotto si intensificherà e Genova passerà presto fra le prime, come quota e... come vincite.

Impressionante caso di telepatia a Savona

Una sordo-muta riacquista udito e favella in modo strano e pietoso

Mentre il marito lontano è vittima di una sciagura, si avvera l'eccezionale fenomeno telepatico

Savona, martedì sera.

Un fatto che ha vivamente impressionato le popolazioni della valle Bormida è avvenuto nella vicina frazione di Sella.

L'operaio Mario Briano, di anni 32, alle dipendenze della società C.I.E.L.I. e addetto alla linea ad altissima tensione, era salito su un palo assicurandosi con la cintura di sicurezza, ma, per cause non ancora precisate, veniva investito da una violentissima scarica di corrente che oltre a procurargli gravissime ustioni al corpo gli incendiava la tuta da lavoro.

Il disgraziato, semi svenuto per la scarica ricevuta, rimaneva penzoloni al palo a cui restava appeso, quale una impressionante torcia umana legato a mezzo della cintura di sicurezza solidissima.

Solo dopo qualche minuto, un compagno di lavoro, scorgeva il terrificante spettacolo e dopo di essere accorso alla cabina per togliere la corrente poteva soccorrere il disgraziato operaio che adagiato su una autoambulanza veniva rapidamente trasportato all'ospedale S. Paolo di Savona.

Mentre, presso la cabina della Sella, avveniva il tragico incidente, nella vicina frazione di Cadibona la moglie del Briano, Anna Persico, giovane donna di 27 anni da lungo tempo era divenuta sorda e muta, dava segni di vivissima agitazione e, dopo qualche istante, fra lo stupore dei presenti, pronunciava qualche parola e infine poteva parlare prima con qualche difficoltà quindi in modo perfettamente normale. Come colpita da un oscuro presentimento, la giovane donna correva alla cabina elettrica della frazione di Cadibona chiedendo al custode di farla parlare col marito occupato in quella della frazione Sella.

Proprio pochi istanti prima però il custode aveva ricevuto dal collega di Sella la segnalazione del tragico fatto e l'annunzio che il Briano era in pericolo di morte; perciò non avendo il coraggio di dare la triste notizia alla disgraziata donna prediceva tratsi d'impaccio affermando che il telefono era guasto.

Più tardi con le dovute cautele la donna apprendeva che il marito era stato ricoverato all'ospedale di Savona e subito si recava a raggiungerlo.

Il Briano, terribilmente ustionato in tutto il corpo, era però già in condizioni disperate e quando la moglie giungeva al suo capezzale, invocandolo, il disgraziato operaio, aveva solo la forza di pronunciare qualche parola per cercare di esprimere la propria gioia per la sorprendente guarigione della moglie; poi decedeva.

Il fatto conosciuto in tutta la zona ove i coniugi Briano sono stimati e ben voluti ha suscitato, come ben si comprende, enorme, vivissima impressione.

Due condanne per il furto di 100 mila lire di libri in una chiesa a Milano

Milano, martedì sera.

I dirigenti della biblioteca del clero di Sant'Alessandro, in Bergamo, nel settembre 1937 constatavano la scomparsa di parecchi libri manoscritti e di incunaboli antichi per il valore di oltre centomila lire.

Le pronte indagini accertavano che il custode della biblioteca, Giuseppe Manzoni di Angelo, aveva spesso consegnato le chiavi della porta d'ingresso a certo Giuseppe Dossena di Giovanni, che vi si recava ad eseguire lavori di pittura. Contro entrambi costoro imputati di correità nei furti si svolgeva nel dicembre 1937 il processo davanti al Tribunale di Bergamo che condannava il Manzoni a 10 mesi di reclusione e mille lire di multa, con la condizionale, ed il Dossena ad un anno e tre mesi con il beneficio, quest'ultimo, della seminfermità di mente per riscontrati postumi di una caduta ed attacchi epilettici.

La Corte d'Appello di Brescia confermava la sentenza del Tribunale di Bergamo, ma concedeva altri benefici in modo da consentire anche la [illegible] condizionale al Dossena cui era ridotta la pena a undici mesi e mille lire. In seguito a ricorso per Cassazione del Procuratore Generale della Corte di Brescia, accolto dal Supremo Collegio, la causa venne rinviata per una nuova trattazione avanti la Corte d'Appello di Milano.

La chiesa di Sant'Alessandro, in persona di mons. Giuseppe Pezzoli e per caso defunto del nuovo parroco, era costituita Parte Civile con l'avv. Fumagalli di Bergamo. La Corte in riforma dei precedenti giudicati ha condannato: il Manzoni a due anni e giorni 20 di reclusione e 1400 lire di multa, il Dossena a tre anni ed un mese e 2100 lire, oltre i danni in solido e le spese.

Elegante compratore che paga con assegni a vuoto

Milano, martedì sera.

La Pubblica Sicurezza riceveva da tempo denuncia a carico di un individuo elegante, proprietario di un'automobile di lusso, il quale truffava ditte di ogni genere con assegni a vuoto. Presentandosi come fratello di un noto uomo d'affari di Milano, egli la prima volta comprava poca roba e pagava in contanti. Ma, presentandosi poi una seconda volta, dopo essersi fatto conoscere con il primo acquisto, rilasciava un assegno che alla riscossione risultava emesso a vuoto.

Ora, il procuratore di una ditta truffata, ha voluto veder chiaro nella faccenda e si è offerto di coadiuvare le indagini di un funzionario del Commissariato di P. S., Castello. E' riuscito così a sorprendere l'elegante imbroglione mentre, in una ditta ove aveva già comprato della merce, stava proprio firmando uno dei suoi famigerati assegni.

Al Commissariato ha presentato una tessera intestata a Giovanni De Ponti di Natale, di 38 anni da Novara, ma si ha ragione di dubitare che si tratti di un documento falso.

Il passaggio a Domodossola di figli di italiani all'Estero diretti alle nostre colonie

Domodossola, martedì sera.

Hanno transitato stamane a Domodossola 270 Balilla e Piccole Italiane, figli di compatrioti residenti all'estero, provenienti dall'Europa centrale e diretti alle colonie di Rimini e Cattolica.

Dopo una breve sosta in cui i piccoli coloni sono stati rifocillati, il treno è ripartito fra le altissime acclamazioni al Duce.

Macchinista di autotraghetto còlto da asfissia durante la traversata

Verbania, martedì sera.

Al nostro ospedale è stato ricoverato d'urgenza in preda a forte intossicazione il macchinista dell'autotraghetto «San Cristoforo» che fa servizio tra le due sponde del Lago Maggiore il quale sceso nella sala macchine per riparare alcuni guasti, che avevano provocato una perdita di gas, era rimasto semiasfissiato. Il poveretto, tale Enrico Valentino, dopo aver ricevuto le cure del caso è stato trattenuto in osservazione.

Contrabbandiere che fugge abbandonando il carico

Como, martedì sera.

Un ingente quantitativo di saccarina è stato abbandonato, in località Zocca di Manti (Valle Intelvi) da un contrabbandiere che, sorpreso la scorsa notte da due militi confinari, è riuscito a trovare scampo nella fuga.

Ciclista che annega

Bergamo, martedì sera.

Il cinquantaduenne Brembilla Vincenzo uscito da un'osteria, mentre si recava a casa in bicicletta, cadeva sul ciglio del fosso che costeggia la strada, rimanendo col capo nell'acqua. Trasportato a casa cessava di vivere appena giunto.

Tre feriti in uno scontro

Milano, martedì sera.

Una motocarrozzetta guidata dal cinquantenne Cesare Paolillo, proveniente da Abbiategrasso e diretto a Stresa, urtava in velocità all'incrocio della strada del Sempione con il viale della stazione di Somma Lombardo contro un autocarro. Il guidatore suddetto, la moglie sua Bianca Reduzzi, di 48 anni e la diciassettenne Maria Coccia che si trovavano a bordo della motocicletta sono stati proiettati a terra rimanendo gravemente feriti.

L'assoluzione di un medico accusato di ricettazione continuata per trecentomila lire

Verona, martedì sera.

E' comparso stamane davanti al nostro Tribunale penale il professionista Angelo Schena di Alessandro, da Villafranca, medico, il quale doveva rispondere di ricettazione continuata di 150 mila lire in contanti e di circa 140 mila in titoli che la signora Bruna Moschini-Tintabianca, abitante a Verona, gli aveva consegnato.

Dopo la requisitoria del Pubblico Ministero che ha chiesto la condanna del professionista, si sono avute le arringhe degli avvocati difensori, De Marsico ed Alberti, e di quello di Parte Civile, avv. Donella. Il Tribunale a tarda sera emetteva verdetto di assoluzione per insufficienza di prove.

Ottimo raccolto granario nel Vicentino

Vicenza, martedì sera.

Il raccolto granario dell'Anno XVII nella nostra provincia si annuncia, dai primi calcoli, davvero confortevole e brillante. Infatti la cifra complessiva sarà senza dubbio notevolmente superiore ai 900 mila quintali con una media unitaria per ettaro di 21 quintali.

Bimbo di quattro anni giocando con zolfanelli incendia la casa

Vicenza, martedì sera.

Causa involontaria dell'incendio della sua casa, è stato il bambino Mario Zanarello, di 4 anni, da Brendola, il quale, giocando con degli zolfanelli ha provocato l'accensione di un cumulo di carta. Il fuoco ha distrutto mobili e attrezzi rurali ed ha danneggiato il fabbricato.

Al signor Pasquale oggi è andata così.

STAMPA SERA SPORT

Stasera al Motovelodromo

Il "pazzo volante,, Schulte

Kaers e i nostri migliori in una grande riunione

La riunione che vedrà, stasera, sul cemento di corso Casale, il suo svolgimento è, senza alcun dubbio, destinata a sicuro successo. I nomi che, infatti, tengono il cartellone, sono di chiara ed indiscussa fama, tali da appagare anche gli sportivi più esigenti, quelli, cioè, che sono di gusto non facilmente accontentabile.

L'olandese Schulte è un campione quanto mai eclettico. Corre su strada e magari vince, come, recentemente, ha fatto nelle due prime tappe del Giro di Germania. Ma la sua vera specialità è la pista. Schulte gradisce, talvolta, esibirsi anche nelle prove dietro motori ma, viceversa, è un omniumista nato. La specialità che, poi, appare più confacente alle risorse

Battesini

del poderoso atleta, è precisamente l'inseguimento.

E' noto che lo scorso anno, durante lo svolgimento dei campionati del mondo, venne disputata una serie di prove ad inseguimento: un campionato del mondo ufficioso. E Schulte vinse. Quest'anno tale prova sarà ufficiale e, naturalmente, l'olandese è uno dei più quotati esponenti alla vittoria. E' vero ch'egli dovrà fare i conti con uomini che si chiamano Kaers, Archambaud, Richard, Sinats, Aymar, Battesini e, perchè no?, Cinelli, ma non è men vero che buona parte di essi già se la sono vista con lui e ne hanno avuto la peggio. Il recente successo di Schulte, riportato a spese del prodigioso Aymar, indica come l'olandese sia in forma. La competizione di stasera, che vedrà il nostro Battesini contro colui che è stato definito «il pazzo volante» viene dunque quanto mai a proposito e potrà dire, a meno di due mesi dal campionato del mondo, se il mantovano può considerarsi come un serio pretendente al titolo.

Una rivincita

I due antagonisti, ad onor del vero, già si sono incontrati in una prova del genere, sulla classica distanza di 5 chilometri. Fu nello scorso autunno, al Vigorelli. In tale occasione Schulte vinse, ma per riuscire a battere Battesini dovette impegnarsi a fondo. Tanto che il cronometro denunciò il superbo tempo di 5'0"2/5, quanto a dire la media oraria di chilometri 47,648. La contesa di stasera avrà quindi, oltre che valore informativo, anche un carattere di rivincita.

Un altro numero che non potrà mancare di destare alto interesse è l'« omnium » che opporrà il prestigioso belga Kaers, già campione del mondo su strada, a Pola e Rigoni. Il cosiddetto corridore da « Kermesse » che, però, quest'anno ha vinto il Giro delle Fiandre, di 230 chilometri, a oltre trentotto all'ora, battendo i Maes, Kint, Vissers, Grysolle, Louviot, eccetera, è in un periodo di eccezionale rendimento. Ha realizzato, sui 500 metri con partenza lanciata, un 30" netti — cioè una media di sessanta all'ora — e, recentemente, è andato a 29"9/10. Del resto il pubblico torinese ricorda che Kaers venne, anni fa, nel '34, a Torino e demolì il primato locale sul giro, stabilito dieci anni prima da Linari, segnando un superbo 23"4/5 che non è mai stato messo in pericolo da nessuno, neanche da Scherens. Una delle tre prove dell'« omnium » sarà appunto il giro a cronometro che, verosimilmente, pur tenendo conto delle condizioni attuali di Pola, dovrebbe essere vinto da Kaers. Viceversa, nelle due rimanenti prove di velocità pura, il bresciano appare favorito.

Spettacolo d'eccezione

Infine l'« Americana », che si disputerà sulla distanza di cento giri, quanto a dire quaranta chilometri, e sarà retta dal regolamento delle « sei giorni », è da considerare alla stregua d'uno spettacolo di eccezione. Infatti parecchie coppie che vi parteciperanno sono di levatura tale da garantire uno svolgimento quanto mai emotivo. L'associazione Kaers-Schulte non ha bisogno di essere illustrata, chè, forte d'un formidabile passista e di un temibile velocista, si presenta, di autorità, fra le coppie favorite. Così dicasi di Guerra-Battesini, l'associazione affiatatissima, che ha conseguito clamorosi trionfi sulle piste di mezza Europa. Un ruolo di primissimo ordine sarà

Schulte

certo sostenuto da Bizzi-Rigoni. Il livornese ed il padovano formano una coppia che, sorta per combinazione, ha dato risultati sorprendenti. Tanto che i due insistono, presso i direttori dei velodromi, onde essere sempre in coppia. Detta associazione ha vinto, tra l'altro, a Milano, un'americana di 150 giri, e, in un « omnium a coppie »

Kaers

ha disposto nientemeno che di Falk Hansen-Dinkelkamp, Olmo-Bover, e Battesini-Di Paco. E vi sono inoltre altre formazioni che possono seriamente inquietare quelle coppie che, sulla carta, sembrano apparire più forti: Bartali-Favalli; Cinelli-Valetti; Leoni-Di Paco, sono precisamente fra queste. Saponetti-Chiappini e Romanatti-Introzzi dovrebbero invece fornire tutta una serie di fughe, secondo la loro lodevole abitudine.

Ecco l'elenco delle coppie che prenderanno parte all'« americana »: Kaers-Schulte, Guerra-Battesini, Bartali-Favalli, Bizzi-Rigoni, Cinelli-Valetti, Leoni-Di Paco, Benente-Molio, Saponetti-Chiappini, Introzzi-Romanatti, Tosi-De Benedetti, Moro-Tomasoni.

Il programma verrà completato da una prova d'inseguimento a squadre con eliminazione d'un concorrente per formazione ad ogni giro, fra due compagini capeggiate singolarmente da Bartali e Bizzi.

Nè mancheranno le consuete prove riservate ai « minori ».

Ricordiamo che i biglietti per la riunione di stasera sono in vendita presso il salone a pianterreno de La Stampa fino nel tardo pomeriggio.

Campionessa mondiale

Il curioso stile dell'universitaria inglese, miss Dorothy Odham, campionessa del mondo di salto in alto femminile

Domenica cominciano le semifinali di Coppa Europa

Le squadre rimaste in lizza: Bologna, Beogradsky, Ferencvaros e Ujpest

Con la tempestosa partita fra lo Slavia e il Beogradsky, che ha segnato l'eliminazione della squadra ceka, è terminato il primo turno eliminatorio della Coppa Europa. Con lo Slavia, com'è noto, sono state eliminate l'Ambrosiana, il Venus e lo Sparta.

Ora rimangono in lizza, per le semifinali, il Bologna, il Beogradsky, il Ferencvaros e l'Ujpest, vale a dire una squadra italiana, una jugoslava e due ungheresi. Le semifinali avranno inizio domenica prossima, 9 luglio, con gli incontri Bologna-Ferencvaros e Beogradsky-Ujpest, e si concluderanno con le partite di ritorno il 16 luglio. Il 23 e il 30 luglio si svolgerà poi la finale del grande torneo.

Colaussi e la Juventus

Un passaggio che non è ancora avvenuto

Qualche giornale ha dato come concluse le trattative tra la Juventus e la Triestina per il passaggio di Colaussi nelle file dei bianco-neri. Assunte informazioni presso la Società torinese abbiamo appreso, invece, che il passaggio dell'ala sinistra nazionale alla Juventus non solo non è stato definito, ma le trattative continuano e la conclusione di esse è ancora incerta.

Com'è noto, è da parecchio tempo — esattamente da quattro anni — che la Juventus desidera Colaussi, ma la Triestina ha sempre resistito, per ovvie ragioni, alle offerte del sodalizio bianco-nero. Tra l'altro, poi, è da tener presente che Monti, nel suo recente contratto di assunzione quale allenatore della compagine triestina, pare abbia preteso, per il suo ingaggio, la permanenza nelle file della squadra alabardata precisamente dello valoroso ala azzurra. Premature devono quindi essere ritenute le notizie che si sono date su questo clamoroso passaggio.

I bellicosi propositi dell'inglese Tiny Bostock prossimo rivale di Urbinati

Roma, martedì sera.

E' giunto ieri a Roma il campione inglese dei pesi mosca Tiny Bostock, che sarà avversario di Urbinati nella grande riunione internazionale dell'8 luglio.

Come è noto, nella riunione romana organizzata dalla Parioli, Urbinati metterà in palio il titolo di campione d'Europa dei mosca.

Prima di partire da Londra, Bostock ha dichiarato ai giornalisti che se batterà Urbinati, com'è sicuro, sfiderà il campione americano Jurich per il titolo mondiale, rimasto vacante dopo il passaggio di Peter Kane alla categoria del « gallo ».

La squadra del Rex pareggia con l'« Italia F. C. »

New York, martedì mattino.

Durante la sosta nel porto di Nuova York la nostra squadra di calcio ha sostenuto un brillante incontro con la squadra « Italia F. C. », una delle capolista del campionato dello Stato di Nuova York. La partita si è svolta in una atmosfera di vibrante cameratismo dinnanzi ad un folto pubblico composto in maggioranza di connazionali. L'incontro è terminato alla pari con due a due. Dopo la partita nella sede dell'« Italia F. C. » si è svolto un ricevimento in onore dei giuocatori della squadra del « Rex ».

Coda politica a una partita di calcio giocata a Leopoli

Varsavia, martedì sera.

A Leopoli l'incontro di calcio tra la squadra locale Pogon ed il circolo sportivo di Chorzow (Slesia) si è chiuso con un inatteso epilogo politico. Quando i giuocatori slesiani, finita la partita, si apprestavano a rientrare negli spogliatoi, il pubblico li ha insultati perchè parlavano tra loro in tedesco. Maggiormente preso di mira è stato il centro-attacco della nazionale polacca Wosta il quale, persa la pazienza, sembra si sia espresso in tedesco sconvenientemente all'indirizzo della Polonia. Il giuocatore è stato per questo motivo arrestato mentre stava cenando in un locale di Leopoli.

Per Italia-Germania

Il tedesco Harbig vuol battere Lanzi e il primato mondiale

Il tedesco Harbig, che nell'incontro atletico Germania-Francia di domenica scorsa ha segnato la migliore prestazione eguagliando sugli 800 metri il primato germanico in 1'50"5/10, ha in mente per il prossimo incontro del 16 luglio fra Italia e Germania a Milano grandi propositi.

Egli avrebbe dichiarato, infatti, a Monaco, all'inviato dell'*Auto*, che il 16 luglio a Milano vorrebbe non solo battere Mario Lanzi, che gli sarà avversario, ma anche, possibilmente, il primato mondiale di Wooderson sulla distanza, che è di 1'48"6/10.

Harbig non ha aggiunto altro; ma la sua dichiarazione pare abbastanza esplicita. Egli vorrebbe cioè cogliere due piccioni ad una fava: battere Lanzi e migliorare il primato mondiale! Naturalmente bisognerà fare i conti con il nostro campione, che è attualmente in gran forma.

Si è iniziato il campionato provinciale di Alessandria di tamburello con questi risultati: Ovada A batte Ferroviario; Casale batte Francavilla; Ovada B batte Acqui; Cremolino e Sezione sportiva salto pari (1-1).

VITA TEATRALE

Per Ermete Zacconi

Il recto (sopra) e il verso (sotto) di una medaglia dedicata al grande attore Ermete Zacconi a ricordo della messa in scena dei « Dialoghi di Platone ». La bella medaglia è opera dello scultore Armando Giuffredi di Montecchio

TEATRO DELLA MODA E.M.I.

Domani sera: la seconda de *La fiamma*

Domani, mercoledì, alle ore 21 precise, avrà luogo la seconda rappresentazione de *La fiamma* del compianto Maestro Accademico d'Italia Ottorino Respighi, diretta dal Maestro Umberto Berrettoni. Gli interpreti saranno i medesimi della prima sera, e cioè: Rosa Walter, Cloe Elmo, Dolores Ottani, Alessandro Ziliani, Antenore Reali, Italo Tajo.

La vendita dei posti continua presso la Segreteria del Teatro Regio, piazza Castello 3 (telefono 48-511).

VITTORIO EMANUELE

Stasera: *Il paese dei campanelli*

AL VITTORIO EMANUELE, dove anche ieri sera la Compagnia De Giusti-Gandusio è stata calorosamente applaudita nella « Casa delle tre ragazze » di Schubert, riprende questa sera una nota e divertente operetta italiana: « Il paese dei Campanelli », di Ranzato e Lombardo. I prezzi sono sempre popolarissimi.

Sacha Guitry sposo per la quarta volta

Il noto commediografo ed attore Sacha Guitry si è sposato ieri per la quarta volta, impalmando la giovane attrice della sua compagnia Genevieve De Sereville. Marito e moglie spesso sulla scena, ora lo sono anche nella vita. Gli sponsali sono avvenuti a Fontenay le Fleury, un minuscolo paesino nei pressi di Parigi. Per distogliere i curiosi e i giornalisti il matrimonio, annunciato per le ore 8, non avvenne che alle ore 11; magro espediente, perchè la folla era numerosissima anche a quell'ora. La foto, recentissima, ritrae i due sposi in uno studio cinematografico, mentre Guitry spiega una scena alla prossima moglie.

Un volo di dieci metri di un ciclista

Valenza, martedì sera.

Lungo la provinciale Valenza-Alessandria, un ciclista, Mario Robutti, di anni 17, da Alessandria, per la rottura della forcella anteriore della bicicletta, effettuava un doppio salto mortale e precipitava in una vigna sottostante al lo stradale dopo un volo di dieci metri. Riportava contusioni al torace e la frattura della gamba sinistra.

La distribuzione a Valenza dei premi del Duce alle famiglie numerose

Valenza, martedì sera.

Ieri, a Casa Littoria, con l'intervento delle autorità e gerarchie locali, è stata effettuata la distribuzione di tredici premi ad altrettante famiglie con più di sette figli residenti nella nostra città, quale quota parte delle lire 250.000 elargite dal Duce a favore delle famiglie numerose della provincia, in occasione della Sua recente visita ad Alessandria.

Assaliti dalle api

Valenza, martedì sera.

Il ragazzo Alberto Pampuri di anni 12, da Castelletto, mentre in un prato stava giocando al pallone di cuoio con alcuni amici, in seguito ad una pallonata che colpiva in pieno un'arnia dell'alveare che cadeva a terra andando in frantumi, era assalito da uno sciame di api che lo punzecchiavano in modo pietoso al viso ed alle braccia. Anche un compagno del Pampuri, venutogli in aiuto, tale Giulio Cornaglia, di anni 14, usciva con il viso gonfio dall'estenuante lotta contro le api. Entrambi si trovano ora a letto in pessime condizioni.

Per tremila lire promette una liberazione dal carcere

Alessandria, martedì sera.

L'operaio Leonino Autano, di 46 anni, noto pregiudicato, è comparso a giudizio imputato di millantato credito, avendo nel maggio 1938 promesso ad un meccanico dentista la liberazione della madre sua dal carcere, detenuta per un grave reato. Richiedeva pertanto per tale... prestazione il compenso di L. 3000, ma al momento di ricevere la somma, all'appuntamento fissato, l'Autano, subodorando l'intervento della polizia, non si presentava. Tuttavia è stato denunciato ed ora condannato per tentata truffa a tre mesi di reclusione e L. 600 di multa.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	37	30	—
MILANO	78	[illegible]	90

IL SOLE sorge domani alle 4,48; tramonta alle 20,10. La LUNA sorge alle 22,7; tramonta alle 8,38.

Domani festa [illegible] di Pinansa.

L'OROSCOPO DEL 5. — La luna alle ore 4 sarà in dissonanza con Urano, alle 6 con Giove e alle 9 con Saturno e quindi la mattinata non si annuncia molto lieta; per contro, tutto il pomeriggio verrà animato da ottime configurazioni tra la Luna e Venere e tra Mercurio e Giove che saranno fortemente propizie agli affari, alle transazioni, alla corrispondenza, al turismo, ecc. La serata inclinerà alla calma e alla serenità. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 5. — S. Antonio Maria Zaccaria, fondatore della Congregazione dei Barnabiti, S. Filomena, S. Zoe.

FUNZIONI DEL 5. — S. Croce (piazza Fontanesi) 9 Messa per i soci della Soc. di S. Cristoforo e benedizione singola delle automobili; 20,30 rosario, discorso, benedizione. — Corte di Maria ai Ss. Pietro e Paolo.

FIERE DEL 5. — S. Sebastiano Curone, Spigno Monferrato, Piero.

NUMERI E SPERANZE. — Estrazione del 1.o luglio. - Cadenze: Torino 17-47, 2-82; Firenze 34-64; Palermo 6-76; Venezia 74-24-54. - Decine: Torino 17-11; Firenze 27-24-25; Milano 30-34, 57-58; Napoli 42-48; Palermo 76-73-76, 4-6; Roma 73-71; Venezia 74-78. - Figure: prevale quella del 2 con 7 numeri (2-47-11 Torino, 47-74 Bari, 38 Firenze, 74 Venezia); seguono: quella del 6 con 6 numeri, quelle dell'1 e del 3 con 5; quelle del 4, del 7 e del 9 con 4; quella dell'8 con 3; quella del 5 con 2.

MOSTRE. — Salone de «La Stampa»: disegni di propaganda per il «Volo». — Stadio Mussolini: Museo dell'automobile.

ESTRAZIONI. — Domani 5, ore 10,30 al Municipio: Prestito Città di Torino 1914-1935.

IN CUCINA E IN CASA

POMODORI RIPIENI. — Tagliare a metà i pomodori, vuotarli dei semi e dell'acqua, riempire le cavità con un impasto di tonno, acciughe e capperi passati alla mezzaluna e conditi con olio. Spolverizzare di pane grattugiato, cospargere ancora di buon olio di oliva e mettere al forno, a temperatura moderata. E' piatto assai appetitoso.

PASSATEMPI

CRITTOGRAMMA

1	11	5	3	4	10	7	8	6	5	4
2	12	4	3	5	6	12	1	6	2	4
3	2	7	6	5	3	5	7	10	14	1
4	3	12	4	10	4	9	1	2	3	1
5	14	4	1	10	2	3	4	12	5	1
6	2	7	3	9	1	12	4	5	10	4
7	2	5	3	4	13	3	1	14	5	1
8	11	4	3	7	6	2	7	3	5	1
9	11	4	3	4	15	3	1	6	6	4
10	4	11	5	4	9	1	2	3	5	1
11	13	7	4	6	2	1	2	5	13	1

A numero eguale corrisponde lettera eguale.

1) Amore per il nuovo; 2) Macchina per sollevare grossi pesi con piccolo sforzo; 3) Resistenza dei materiali agli urti; 4) Adoratore di immagini; 5) Monomania per cui un individuo si crede diventato un animale; 6) Antico strumento a quattro corde; 7) Costituzione dei Greci nella quale i diritti ed i doveri dei cittadini erano commisurati alle loro ricchezze; 8) La parte del convento adibita ad alloggio dei forestieri; 9) Quadretto della ripresa scenica nei film; 10) Culto dei serpenti; 11) Dottrina dell'equilibrio dei corpi solidi.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Il soggetto d'una strofa carducciana

A) Pola - Setole
B) Felci - Don - TL
C) Tonno - Uve - Di
D) Fisco - Un - TT - F
E) Balena - Vino
F) Ariosto - ITO
G) Metro - Sila - N

« A Spoleto le Fonti del Clitumno dove fu sconfitto Annibale vittorioso al Trasimeno ».

Sciarada

AL - Terno = Alterno

Frin

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso, nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Appendice di STAMPA SERA (92

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Oh, non ne ho nessun orgoglio, perchè so che la mia opera è stata paragonata a quella d'un operaio! Ma ho il diritto di dire quello che penso e sopratutto di dirlo a te... che mi sei stata rubata da lui! — terminò egli con esaltazione — Il fiume dell'oro cola già fra noi due... Per adesso non è che un ruscello... passalo Nora e vieni con me... altrimenti tu rimarrai per sempre su di una riva ed io su di un'altra...

Nora era divenuta livida.

— Abbandonare mio padre, rinnegarlo proprio quando può aver maggior bisogno di me! — ella disse. — No, non posso fare questo e non lo farò mai!

— Vedi bene dunque che è l'oro che ci separa, che ti ha già conquistata che ti tiene... Perchè con lui sarà la ricchezza, con me la povertà... E tu lo sai...

— Ah, tu mi torturi e pretendi d'amarmi!

— E' appunto perchè t'amo che non voglio darti un nome disonorato... E' perchè t'amo che voglio e devo restare quello che sono: povero fiero e libero!

— Ma no... Vieni con noi, vieni con noi...

— Come mi disprezzeresti se ti dessi retta, Nora!

— Ah — esclamò la fanciulla livida — è abbominevole tutto questo!

— No, è giusto!

— La tua giustizia non è fatta d'altro che di sciocchezze e di crudeltà!

— No, è fatta di forza. Restando quello che sono, io salvaguardo forse l'avvenire. E questo povero studio sarà un giorno il porto di pace e di salvezza nel quale verrai a rifugiarti. E sia benedetto fino da adesso quel giorno. Mi ritroverai quello che sono... Ed io ti rivedrò quella che fosti. La semplice, pura, grave, pensosa ragazza, che si dilettava di musica e di poesia e che sotto un abitino semplice di lana grigia, aveva un corpo perfetto ed un'anima tenera come non mai... Va, Nora! Va per il tuo destino, e lascia alla mia solitudine il tuo fantasma adorato perchè lo popoli dei più bei sogni.

Nora riprese dal tavolo di lavoro di Giovanni, la sua borsetta ed i guanti.

— Rimpiangerai le tue parole, Giovanni — disse aspramente. — Tu mi scacci...

— No, amor mio, io ti attendo...

— Addio, Giovanni!

— No, arrivederci, Nora!

La giovane volgendosi verso la porta, gettò un grido:

— Papà!

Aurelio Van Ottawa era in piedi accanto ai battenti della porta, muto, attento, quasi livido, tanto era pallido...

— Sì... — disse — ero qui, ho sentito tutto... Vieni, bambina mia!

Nora si gettò disperatamente fra le sue braccia.

— Papà — implorò — parlagli tu... fagli capire...

— A che scopo? E' un pazzo! Non mi capirebbe!

— Te ne supplico!

— E sia! — disse il vecchio.

— Ho sentito tutto quello che vi ha detto mia figlia — soggiunse poi volgendosi all'ingegnere — e quello che le avete risposto voi...

Giovanni fece un gesto vago e desolato.

— Che cosa posso dire di più, maestro? — rispose alfine — Voi conoscete i miei scrupoli... Forse giudicate che sono eccessivi...

— Io penso soltanto che voi siete il solo giudice dei vostri atti, dei vostri sentimenti, delle vostre parole, come io sono padrone di condurre la vita che più mi piace. Non vi devo nessuna spiegazione. Ma penso che respingendo mia figlia, come fate, le recate una grave offesa...

Giovanni rispose con triste dignità:

— Vi scongiuro di credere che io non la penso così. Voglio soltanto lasciarla libera d'agire come le consigliano la sua nuova vita e la sua ricchezza. Non voglio che ella sia la schiava dei giorni passati, ecco tutto!... Con la sua parola, le rendo la sua libertà... Di lei conserverò il ritratto!

— No! — gridò Nora.

Dal tavolo ella aveva preso un vaso di terra pieno di matite, di pennelli, di compassi... Con gesto furioso lo lanciò contro il vetro che copriva il suo ritratto e lo fece volare in schegge.

Poi con le unghie lacerò il dipinto con furore.

— Più niente di mio, più niente! — ella disse — nemmeno la mia immagine!

Giovanni si era slanciato verso di lei e la sua mano si era alzata per battere quella della giovane allo scopo di impedirle l'atto furioso...

(Continua).

STAMPA SERA

La prima Squadra Navale a Lisbona

Gli incrociatori «Fiume» (a sinistra) e «Conte di Cavour» ancorati a Lisbona durante la visita della nostra prima Squadra navale

Mondine al lavoro in Lomellina

Migliaia di mondine stanno compiendo in questi giorni, nelle nostre zone risicole, il caratteristico lavoro di *trapianto*. Eccone un gruppo numeroso intento alla bisogna, in una risaia della fertile Lomellina

TEATRO ALL'APERTO A GENOVA

L'avanzato stato dei lavori per il grandioso Teatro all'aperto che viene costruito a Genova per ospitare la prossima stagione d'opera

Attentati terroristici a Parigi

Attentati terroristici avvengono da giorni a Parigi ad opera di un misterioso trio che firma: «Minosse, Eaco e Radamante». L'ultimo è questo: un ordigno esplosivo in una auto-pattumiera, che ha ferito i quattro operai addetti: una visione della pattumiera dopo lo scoppio

Schmeling in 70 secondi...

... torna campione d'Europa

Schmeling ha abbattuto in soli 70" il poderoso Heuser riconquistando il massimo titolo europeo. Una fase dell'incontro e Heuser sul tavolato

Moralità americana

Il fatto è avvenuto a Columbiaville, nel Michigan. Edith June, quella a sinistra con 47 anni di età e 12 figli si è innamorata del marito di Mildred Davis (a destra), 27 anni e 4 figliuolette, che, a sua volta, si è innamorata del marito della June. Attraverso un doppio divorzio e due nuovi matrimoni, le due donne hanno scambiato casa e marito, dividendo a metà i figli: otto ad ognuna. Moralità americana!...

PANFILI DA CROCIERA

La Sezione genovese della Lega Navale ha fatto allestire per i soci questi due magnifici panfili da crociera, qui ormeggiati alla sede nautica

"SI BALLA ALL'APERTO"

Si tratta di una serie di brillanti articoli del nostro Enzo Arnaldi, illustrati da Bioletto, di cui il primo compare oggi in 2.a pagina. Questo disegno rappresenta il primo locale torinese di danze all'aperto visitato dai nostri incaricati